

Rassegna stampa

Rassegna del 07/03/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	07/03/2017	p. 12	Esauriti i posti nella via per i senzatetto		1
Giornale Di Vicenza	05/03/2017	p. 17	Rom alla Caritas, la residenza fino al 2021	Laura Pilastro	2
Giornale Di Vicenza	04/03/2017	p. 16	«Ma noi non ci stancheremo di seguirli»		4
Giornale Di Vicenza	05/03/2017	p. 43	«No all'eutanasia, sì alla vita»	Riccardo Bonato	5
Giornale Di Vicenza	07/03/2017	p. 20	Consegnati 15 tablet agli studenti di Norcia		7
Giornale Di Vicenza	02/03/2017	p. 26	La palestra Arcobaleno m concessione per tre anni		8
Giornale Di Vicenza	03/03/2017	p. 24	Nuovo pulmino per disabili Domani la consegna		9
Giornale Di Vicenza	04/03/2017	p. 17	A San Pio X le "ronde" arati-degrado	Valentino Gonzato	10
Giornale Di Vicenza	03/03/2017	p. 32	Cibo per chi ha bisogno grazie ai pasti avanzati	Luisa Nicoli	12
Giornale Di Vicenza	02/03/2017	p. 31	Dieci migranti tra i volontari ospedalieri		14
Giornale Di Vicenza	07/03/2017	p. 20	Duemila in marcia per sostenere la Fidas provinciale		15
Giornale Di Vicenza	05/03/2017	p. 43	I sentieri accessibili ai disabili con "fuori strada"		16
Giornale Di Vicenza	06/03/2017	p. 17	Cambia l'orario in biblioteca Ma servono dei volontari		17
Giornale Di Vicenza	04/03/2017	p. 19	In piazza le gardenie arti sclerosi multipla		18
Giornale Di Vicenza	07/03/2017	p. 30	Sciessere presidente dell'Avis Santa Croce Iscrizioni in aumento		19
Giornale Di Vicenza	06/03/2017	p. 20	Alpini, quattromila ore di volontariato		20
Giornale Di Vicenza	04/03/2017	p. 21	Storie dal mondo delle badanti		21
Vicenzareport	06/03/2017		Vicenza, in molti al convegno su "Donne e salute"	Redazione	22
Vicenzapiu.Com - Quartieri	06/03/2017		8 marzo a Vicenza, continuano gli appuntamenti in occasione della giornata internazionale della donna	Comunicati Stampa	24
Giornale Di Vicenza	04/03/2017	p. 23	L'Azione cattolica, rinnova i vertici per i prossimi 3 anni		27
Giornale Di Vicenza	06/03/2017	p. 20	Medicinali gratuiti per i più bisognosi		28
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	04/03/2017		La donazione tra versi e musica dal vivo		29
Giornale Di Vicenza	04/03/2017	p. 24	Malformazioni dei bambini Ad aprile un convegno in città	Franco Pepe	31
Altovicentinonline	03/03/2017		Schio. Incontro pubblico Ulss 7. Il dg gela i presenti: "Lo chiamate ospedale, io preferisco azienda"	Giornalisti	32
Giornale Di Vicenza	04/03/2017	p. 1-16	Caritas salva i nomadi dall'espulsione	Nicola Negrin	35
Vicenzareport » Cronaca	03/03/2017		Schio, Orsi: "Tagli nascosti al sistema sanitario"	Ilaria Martini	38
Vicenzapiù	03/03/2017		"Emergenza tornado", il TAR obbliga la Regione Veneto a divulgare i conti	Rassegna Stampa	40
Vicenzatoday.It - Eventi	02/03/2017		Corsi di formazione per volontari soccorritori della Croce Verde Vicenza		42

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	02/03/2017	p. 30	«Con la musica rap sfido il bullismo»	Matteo Guarda	44
Gazzettino	05/03/2017	p. 14	SPRECO ALIMENTARE		46
Giornale Di Vicenza	04/03/2017	p. 24	Trust e sgravi fiscali "Dopo di noi" è realtà	Federico Murzio	47
Giornale Di Vicenza	06/03/2017	p. 16	Tra genitori e figli le insidie dei social Via agli incontri		48
Giornale Di Vicenza	06/03/2017	p. 18	Associazione al lavoro per bambini in difficoltà		49
Giornale Di Vicenza	07/03/2017	p. 19	Famiglie in rete Due incontri per conoscere il progetto		50
Giornale Di Vicenza	07/03/2017	p. 32	Riccardo, con la Sla alla cena dell'Ana	Carlo Barbieri	51

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	02/03/2017	p. 18	Il volontariato riceve i contributi dal Csv Erogati 34 mila euro	52
Vicenzapiù	02/03/2017		Il Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza ha assegnato i primi contributi del Bando 2016: un totale di euro 34.354,00 per 51 progetti	53

SOCIALE. La registrazione avviene dopo l'accordo tra servizi sociali, Caritas e Sert che predispongono un progetto

Esauriti i posti nella via per i senzatetto

Istituita nel 2012 può accogliere al massimo venti nuclei familiari

È una via affollata. Risiedono venti nuclei familiari. E non c'è più posto. Piccola, stretta, limitata? Fate voi. La strada d'altronde non esiste. È stata istituita, o meglio sarebbe dire "inventata", dal Comune, in collaborazione con Caritas, nel 2012 per consentire ai senza dimora di riottenere diritti che erano stati persi. L'arteria è stata intitolata a Santa Bakhita e a quattro anni dalla sua definizione è già satura. Possibile? «Sì - risponde l'assessore alla semplificazione Filippo Zanetti - perché i "numeri civici" vengono concessi in base alle risorse disponibili per avviare un progetto». E proprio per avviare un progetto nel 2012 Caritas aveva pensato di intestare lì la residenza a una quarantina di famiglie rom. Non avendo trovato posti, però, l'ente diocesano aveva dovuto ripiegare su contra' Torret-

ti 40. «Anche se - interviene Zanetti - non sarebbero potuti comunque rientrare in questo progetto».

Il funzionamento della via anagrafica è spiegato dall'assessore ai servizi sociali Isabella Sala. «I servizi sociali - spiega - vidimano i progetti che vengono definiti come tappa necessaria nel percorso per la concessione della via anagrafica. I progetti sono divisi fra i tre soggetti che seguono persone in fragilità dal punto di vista socio-sanitario: Sert, Caritas o servizi sociali. La residenza anagrafica ha l'obiettivo di consentire alcuni diritti fondamentali quali il diritto alle cure. Il fine dei progetti è l'accompagnamento e dove possibile l'autonomia delle persone. È

un passaggio importante per persone che si sono trovate provvisoriamente senza dimora e che, grazie alla via anagrafica, possono accedere a cure e approdare in seguito a una situazione abitativa più stabile, con conseguente cancellazione della residenza e possibilità di fare entrare altre persone».

In via Bakhita risiedono al momento 20 nuclei familiari «e questo - aggiunge Zanetti - è il numero massimo. C'è una buona rotazione, perché diversi progetti di reinserimento vanno a buon fine, tuttavia non possiamo aumentare i numeri perché servirebbero risorse che non abbiamo per seguire altri progetti di reinserimento». ● N.I.N.E.



Il Comune ha intitolato a Santa Bakhita la via anagrafica

Il caso

NOMADI E RESIDENZA
Il "tutto esaurito" nella via anagrafica dedicata ai senzatetto è venuto a galla a margine della questione dei nomadi con residenza alla Caritas: il braccio sociale della diocesi ha registrato una quarantina di rom della famiglia Halilovic nella propria sede proprio perché nella via per i senza dimora non c'era più posto



NORME & INTEGRAZIONE. La cancellazione anagrafica, condizione per emettere il foglio di via per chi delinque, è un'operazione complessa per i senza fissa dimora

Rom alla Caritas, la residenza fino al 2021

Pajarin: «Abbiamo chiesto al Comune di revocare l'iscrizione per chi non partecipa ai nostri progetti»
Zanetti: «È possibile solo col prossimo censimento»

Laura Pilastro

Ottenersela è semplice, revocarla complicatissimo. Almeno prima del 2021. Soprattutto se i destinatari del procedimento sono nomadi che vivono nei camper e si spostano di parcheggio in parcheggio. Quello della residenza è lo scoglio contro il quale rischia di infrangersi la strada della tolleranza zero scelta dall'amministrazione e annunciata dallo stesso sindaco. Emettere il foglio di via per chi delinque è impossibile, come già raccontato ieri sulle pagine di questo giornale, perché i rom di via Lanza, via Zampieri, Mercato nuovo e ora San Pio X, un indirizzo ce l'hanno ed è quello della Caritas di contra' Torretti 40. Ma non è tutto: perché la legge non consente di aggirare il problema nemmeno attraverso un'eventuale revoca della residenza. Le richieste non sono mancate, fa sapere Caritas, ma tutto si è risolto in un nulla di fatto. «La cancellazione sarà possibile solo in occasione del prossimo censimento - ammette l'assessore alla semplificazione Filippo Zanetti -. Quando? Nel 2021».

LO SCOGLIO. Il giro di vite che palazzo Trissino ha annun-

ciato nei confronti dei nomadi dei parcheggi è un'arma spuntata. A 24 ore dalle prime dichiarazioni, in cui illustrava i progetti di integrazione all'attivo, è lo stesso direttore della Caritas don Enrico Pajarin a informare, ai microfoni del Tg3 Veneto quanto segue: «Nell'autunno scorso abbiamo chiesto al Comune di poter togliere la residenza ad alcuni nomadi che non avevano partecipato attivamente ai progetti, ma ci è stato risposto che non è possibile». Tutto vero, replica l'amministrazione per bocca dell'assessore Zanetti. Il motivo? «Revocare la residenza per queste persone è un'operazione difficile», è la premessa. Il punto centrale è legato proprio alle loro condizioni di vita. «Poiché le persone senza fissa dimora, per definizione non hanno una dimora stabile, non è possibile perseguire la strada della dichiarazione di irreperibilità, perché mancherebbe il fondamento

stesso della cancellazione». E allora che fare? «Stiamo verificando se ci siano altri sistemi, ma al momento la revoca è possibile solo in occasione del censimento del 2021, quando tutti i residenti sul territorio avranno l'obbligo di censirsi». Al di là delle questioni tecniche, però, l'assessore ricorda che «è la Costituzione a garantire determinati diritti. Applichiamo le norme, ma sempre nel rispetto della dignità delle persone».

I CAMPER. Intanto, non vacilla l'idea di installare dei portali dissuasori nel parcheggio di via Lanza e nelle altre aree di sosta in cui stazionano i nomadi che ora, "sfrattati" dalla zona ovest, si sono trasferiti a San Pio X. «Dobbiamo risolvere delle questioni prioritarie - informa l'assessore alla sicurezza, Dario Rotondi -. Va assicurato l'accesso ai mezzi dei soccorsi. In extrema ratio dovremo pensare a dei portali apribili». Ieri mattina in via Piazzetta Gian Battista, a San Pio X, sostavano tre camper. «Veniamo da Padova, via Lanza non sappiamo nemmeno dove sia», dice in coro un gruppetto di rom. «È una bufala - replica a distanza, Rotondi -, dagli ultimi accertamenti non risultano nomadi di Padova». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dichiararli
irreperibili
non è praticabile
perché sono
persone senza
fissa dimora**





La sede della Caritas in contra' Torretti. COLORFOTO ARTIGIANA



Le reazioni della politica

«Basta con il buonismo Via chi non sta alle regole»



I camper dei nomadi parcheggiati in via Piazzetta Gian Battista

Le sfumature sono molteplici, ma l'appello è uno solo: usare l'arma della fermezza, mettere fine al degrado e allontanare chi non si comporta bene. Il caso nomadi scatena la bufera politica, che infiamma soprattutto alla notizia che i rom dei parcheggi sono residenti alla Caritas. A soffiare per primo sul fuoco delle polemiche è il segretario cittadino della Lega nord, Matteo Celebron, che accusa l'amministrazione «di essersi attivata tardi» e promette: «Nei prossimi giorni scriverò una lettera ai sindaci del Carroccio e alla Regione per invitarli a sospendere ogni forma di collaborazione con la Caritas, finché non si ripristinerà la giustizia sociale e i nomadi non saranno allontanati». A rivolgersi alla Caritas è anche il capogruppo

di Idea Vicenza in Consiglio comunale, Francesco Rucco, che invita l'ente «a trovare alloggi idonei dove ospitare queste persone». E continua: «Basta con questo buonismo. Chi non rispetta le regole, deve andarsene dal territorio comunale. L'amministrazione deve usare il pugno di ferro». «Gli interessi del Comune e quelli dell'ente di assistenza sono divergenti - commenta Raffaele Colombara, della lista Variati -. C'è bisogno che la mano della fermezza si faccia sentire, altrimenti quella della solidarietà rischia di non avere senso». E il capogruppo del Pd Giacomo Possamai va dritto al punto: «Occorre trovare il modo per allontanare coloro che non collaborano affinché capiscano loro stessi che Vicenza non è il posto dove si può stare se non si accettano le regole». **L.P.**

© R. PRODUMONI R. SERVAIA

LE REAZIONI. Cattaneo (Forza Italia) intanto va all'attacco dell'amministrazione parlando di tolleranza zero in ritardo

«Ma noi non ci stancheremo di seguirli»

L'assessore Rotondi a San Pio X «Li manderemo via anche da lì»

«Vorrà dire che li manderemo via pure da lì». L'assessore alla Sicurezza Dario Rotondi segue la strada della tolleranza zero nei confronti dei nomadi tracciata dal sindaco Achille Variati. E quel «lì» si riferisce a via Piazzetta Gian Battista e alle altre zone di San Pio X dove i proprietari dei camper si sono trasferiti dopo aver appreso che l'amministrazione li avrebbe «sfrattati» da via Lanza e dagli altri piazzali della parte

ovest del capoluogo.

Rotondi va dritto al punto: «I nomadi devono rispettare la legge. Come ha detto il sindaco, bisogna seguirli e noi non ci stancheremo di farlo, perché solo così si stancheranno e se ne andranno da un'altra parte quando avranno capito l'aria che tira». L'assessore alla Sicurezza tiene però a precisare che «non tutti i camper che ci sono a San Pio X sono dei nomadi perché diversi sono di pro-

prietà dei residenti e sarebbe sbagliato metterli assieme perché darebbero una percezione distorta».

Rotondi, che ieri pomeriggio ha fatto un giro di perlustrazione assieme alla polizia locale, fa poi il punto della situazione per quanto riguarda le misure annunciate da Variati a proposito delle aree di sosta nella zona ovest: «Pare che i "panettoni" di cemento non vadano bene e quindi credo che la scelta ricadrà sui portali». E l'ordinanza di sgombero? «Quella è già pronta - assicura -. E se ne potranno fare altre in futuro».

Se una larga fetta della città-

dinanza ha salutato con favore la linea dura adottata nei giorni scorsi dal sindaco, non la pensa invece allo stesso modo il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale Roberto Cattaneo, che attacca il primo cittadino: «È strabiliante la capacità di rivoltare la frittata che dimostra il sindaco Variati, e con lui non pochi componenti della maggioranza che fino a poche settimane fa non parevano essersi accorti del problema sicurezza urbana e del degrado».

Il forzista aggiunge: «Questo atteggiamento riguarda anche la faccenda dei nomadi che occupano indisturbati da quasi un anno spazi pubblici utilizzandoli al peggio possibile, ma che, sempre secondo questa giunta non era possibile intervenire. Ora il sindaco afferma esattamente il contrario sbugiardando se stesso e coloro che negavano questa possibilità». Cattaneo conclude: «Come si prevedeva le legittime recriminazioni degli abitanti di via Lanza hanno portato alla risoluzione del problema, rimaniamo in attesa di ricevere quelle di San Pio X. Ma mi chiedo: il pugno di ferro viene dichiarato solo ora in prossimità delle nuove elezioni?». ● v.g.



Alcuni dei nomadi che si sono trasferiti a San Pio X. COLORFOTO



CARTIGLIANO. Riccardo, affetto da Sla, e la moglie Jenny hanno scelto di affrontare la malattia con coraggio e col sorriso

«No all'eutanasia, sì alla vita»

«Vogliamo andare avanti e vivere al massimo, anche se non è facile. Si parli pure delle tante difficoltà che i disabili devono affrontare»

Riccardo Bonato

«Basta ai messaggi unidirezionali sull'eutanasia. Occorre parlare anche di vita, anzi, di amore». Lo sottolinea una giovane mamma e moglie di Cartigliano, Jenny Bresolin, 40 anni, che gestisce un salone di acconciature per signora a Nove. All'indomani del triste caso del dj Fabo, Jenny, moglie di un malato di Sla, ha voluto far sentire forte la sua voce creando un caso di... positività. «Ritengo sia stato dato troppo spazio dall'informazione, non voglio che passino dei messaggi sbagliati».

Facendo un passo indietro, Jenny da un decennio si confronta con una realtà durissima: il marito Riccardo Certantola, 43 anni, è stato colpito dalla tremenda malattia e da otto anni vive grazie a macchinari complessi e riesce ad esprimersi solo con un computer ottico. La coppia cartiglianese ha due bambini: «In casa nostra - racconta Jenny - c'è sempre il sorriso, ma quando Riccardo ha appreso della scelta del dj Fabo ha voluto dirmi che era un caso particolare, che ha smosso le coscienze. Gli ho subito replicato: "Riccardo, sei tu un caso particolare", quando sei

sorridente con tuo figlio in braccio, è questa tua vita che deve smuovere le coscienze. Smettiamola con queste notizie, pur nel rispetto delle scelte di ciascuno, credo vadano date anche altre informazioni. L'impressione e il mio timore è che si creda in modo generalizzato che quando si è alle prese con una disabilità non si possa vivere dignitosamente: non è così - spiega la parrucchiera di Cartigliano -. Siamo dell'avviso che la vita è sempre in ogni caso degna di essere vissuta. La nostra vita è normale, siamo una famiglia come tutte le altre, anzi noi siamo fortunati perché - afferma - ci rapportiamo con una disabilità che ci fa capire come ogni momento debba essere vissuto».

Piuttosto sono altri gli aspetti che dovrebbero essere rafforzati, i coniugi Certantola quanto vanno in vacanza non sempre trovano strutture adeguate, ma non è solo questo: «Basti pensare a quelle mamme in gravidanza che quando sanno di attendere una creatura disabile scelgono di abortire, semplicemente perché pensano che qualora vengano a mancare i genitori la società non è strutturata per farsi carico di queste persone».





Jenny Bresolin assieme al marito Riccardo Cerantola

Jenny e Riccardo non giudicano scelte estreme, eutanasia compresa, ma ribadiscono che la disabilità e la sofferenza possono parlare molto alle coscienze, più degli inutili brontolii quotidiani di chi è in salute: «Non è facile, ma

noi vogliamo andare avanti, ci vogliamo bene, non cambierei mio marito con nessun altro, io vedo dentro di lui la persona che realmente è – conclude Jenny –. Cerco di fare di tutto per fare quelle cose che ad altri in questa situazio-

ne sembrano impossibili».

Un desiderio finale per i coniugi cartigianesi? «Sentire parlare i tanti come noi che ogni giorno, senza proclami, con costanza e forza, vanno avanti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUINTO. L'iniziativa degli Alpini insieme a Team for Children

Consegnati 15 tablet agli studenti di Norcia

Acquistati grazie al ricavato di una cena benefica I 500 ragazzi vanno a lezione a turno nel container

Gli alpini in prima linea per aiutare gli scolari terremotati di Norcia. Le penne nere di Quinto Vicentino hanno infatti consegnato all'istituto onnicomprensivo di Norcia 15 tablet, acquistati grazie ad un pranzo solidale, organizzato con il Comitato sagra di Valproto e Team for Children Vicenza Onlus.

“Missione compiuta”, nel senso che la consegna è stata fatta direttamente in Umbria, nelle mani delle dirigenti dell'unico istituto scolastico nursino esistente, dove studiano oltre 500 ragazzi, giungendo in otto con un pulmino. Cinque alpini di Quinto, più il capogruppo Umberto Chimetto e il presidente di Team for Children di Vicenza, Coralba Scarrico con il marito volontario Fabrizio Gelosi. «Un viaggio mordi e fuggi di undici ore per un breve incontro a mezzogiorno con la preside e la coordinatrice dell'istituto De Gasperi e Battaglia - ha spiegato Chimetto - un prefabbricato provvisorio per superiori, medie e scuola primaria, dove i ragazzi vanno a lezione a turni». Tutto era stato pianificato lo scorso ottobre con il Comitato sagra di Valproto,



Un modulo abitativo container come quelli usati per le scuole

d'accordo con la onlus vicentina che assiste bambini e familiari in cura oncematologica: i fondi ricavati dall'edizione 2016 di “Pranzando, donando, sorridendo”, un pranzo solidale che si è tenuto a Valproto, sarebbero stati devoluti ai ragazzi terremotati del Centro Italia. Sono seguiti i contatti con il Comune di Norcia e le scuole, per individuare un acquisto utile: «Ci sono stati suggeriti i tablet perché facilmente trasportabili con le continue scosse di terremoto - spiega Scarrico

- , così si evitano zaini ingombranti, anche per motivi di spazio».

La rapida consegna in Umbria ha incontrato volti molto provati e sincera gratitudine, ma anche ritmi difficili che non hanno lasciato spazio a convenevoli. Gli alpini di Quinto hanno visitato anche il centro storico di Norcia: «Il nostro cappello con la penna nera è stato notato subito - afferma orgoglioso Chimetto - qualcuno ci ha detto di salutargli Vicenza». ● R.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BREGANZE

La palestra Arcobaleno in concessione per tre anni

La giunta comunale di Breganze, guidata dal sindaco Piera Campana, ha deciso all'unanimità di rinnovare il contratto di affidamento per la gestione del centro sociale "Arcobaleno" e della palestra polifunzionale che si trovano nella frazione di Mirabella al Comitato San Valentino per un periodo di tre anni.

Per tutto il 2017, il 2018 fino al 31 dicembre del 2019, il Comitato si impegna, dunque, a seguire in toto la gestione ordinaria del centro sociale e della palestra polifunzionale. I volontari, dunque, si occuperanno dell'organizzazione di una segreteria per il calendario di utilizzo dei locali, dell'apertura e della chiusura delle strutture, della sorveglianza, delle attività di manutenzione, delle spese per le varie utenze come acqua, luce e gas, della pulizia e del riordino dei locali. Inoltre si impegnano a utilizzare le strutture date in gestione per un uso prevalentemente pubblico degli spazi. Per sostenere il Comitato San Valentino, l'Amministrazione comunale ha deciso, come contropartita, di garantire un contributo annuo di 3.500 euro, denaro che servirà a parziale copertura dell'impegno finanziario necessario per la manutenzione, la gestione e la pulizia di questi locali. ● S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREAZZO

Nuovo pulmino per i disabili Domani la consegna

Arriva un nuovo pulmino per il trasporto sociale comunale. Verrà consegnato domani mattina con una cerimonia apposita il nuovo mezzo che assicura il servizio rivolto ai cittadini di Creazzo con difficoltà motorie, oppure persone sole o in situazione di svantaggio sociale, per poter raggiungere le strutture sanitarie o riabilitative per svolgere terapie, visite o per il disbrigo di pratiche burocratiche.

Il trasporto è assicurato dall'associazione "Volontari per i Servizi Sociali", che collabora con l'ufficio interventi sociali del Comune e il pulmino verrà consegnato domani alle 10.30 davanti al municipio dalla ditta Pdv srl.

«Durante la cerimonia – afferma l'assessore ai servizi sociali, Carmela Maresca – saranno ringraziate tutte le aziende che, con la loro disponibilità e sensibilità, hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa».

Per informazioni relative al nuovo servizio e per presentare domanda è possibile contattare l'ufficio interventi sociali del municipio il lunedì e il mercoledì dalle 10 alle 12.30, il giovedì dalle 16 alle 18. ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTESTA. L'arrivo in via Piazzetta Gian Battista dei nomadi "sfrattati" dalla zona ovest della città sta provocando malumore e polemiche

A San Pio X le "ronde" anti-degrado

I residenti hanno già organizzato turni di controllo del quartiere
«Vigileremo: bisogna impedire episodi di sporcizia e intrusioni»

Valentino Gonzato

«Il troppo buonismo porta all'intolleranza. È bastato un giorno solo per non sentirci più sicuri». Mario, sulla sessantina, che preferisce fermarsi al nome «perché in questi casi è meglio tenere un po' di anonimato», sta curando l'aiuola ma si ferma quando vede arrivare Laura e Lucia, sue vicine di casa e amiche. Tutti e tre abitano nel condominio che dà sul parcheggio di via Piazzetta Gian Battista a San Pio X, dove da 24 ore si sono trasferiti i nomadi che il Comune ha "sfrattato" da via Lanza.

In questo spicchio del quar-

**Gli abitanti:
«La prima sera
hanno mangiato
all'aperto e poi
gettato bottiglie
per terra»**

tiere vicino al campo da calcio e al parco giochi non si parla d'altro che dell'arrivo di una mezza dozzina di camper. La maggior parte si trovano in via Piazzetta Gian Battista, ma ce ne sono altri anche in via Giorgione vicino alla casetta dell'acqua e in altre strade limitrofe. I residenti non l'hanno presa bene e non fanno nulla per nascondere il proprio malumore.

«Abbiamo già organizzato dei turni con il passaparola per controllare che il portone del condominio rimanga sempre chiuso perché sappiamo cosa fanno queste persone», aggiunge Mario. Che smette di parlare per un istante quando nota una pattuglia della polizia locale, e poi riprende: «Saranno mesi che non vedevamo passare i vigili da queste parti, perché questo è un posto tranquillo. In passato avevamo già avuto qualche problema con i nomadi, ma ormai se ne erano andati da 6-7 anni». «Io esco di casa presto la mattina - lo incalza Lucia -. E ora ho pau-

ra a camminare da sola».

Per i residenti, però, non si tratta solo un problema di sicurezza; c'entra anche il degrado. «Ieri sera mi sono messa a guardarli dal balcone - racconta Laura -. Hanno fatto una tavolata all'aperto e, finito di mangiare, hanno gettato gli avanzi, le bottiglie e le lattine per terra. Questo vuol dire non avere rispetto».

«Se il Comune impedirà l'accesso ai camper nei parcheggi delle altre zone della città, la situazione rischia pure di peggiorare perché qui passano il camion dei rifiuti e i pullman delle squadre di calcio e dunque non si possono mettere le barriere», puntualizza Mario. Che, come l'amica Laura, ogni tanto dà una sbirciatina ai nuovi arrivati dal terrazzo di casa pure lui. Lo ha fatto anche ieri pomeriggio, soffermandosi sul parco giochi dove «alcuni bambini dei nomadi hanno preso a spintoni un bimbo e la sua mamma è stata costretta a portarlo via. A vedere certe scene verrebbe da battere qualcuno. Non i bimbi, ovviamente, ma i loro genitori». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campo Marzo

Le sentinelle tornano in strada

Le "sentinelle" di Vicenza ai Vicentini sono tornate in strada l'altra sera in zona Campo Marzo e vie limitrofe. «Oltre a sortire effetto di deterrenza con la propria presenza, i tre distinti gruppi di sentinelle - spiegano in una nota - hanno fatto partire segnalazioni alle forze dell'ordine: la prima per un evidente caso di cessione e consumo di droga nei pressi di piazzale Bologna e la seconda, pochi minuti dopo, per la presenza di un gruppetto di tossicodipendenti intenti a "bucarsi" al riparo dell'edificio degli ex bagni pubblici dietro al Caffè Moresco. In entrambi i casi le segnalazioni hanno portato ad un immediato arrivo in loco della polizia, che ha provveduto agli accertamenti ed ha preso i provvedimenti del caso». Vicenza ai Vicentini sostiene che «grazie all'impegno dei suoi volontari», l'attività «sta mostrando i suoi risultati». Le uscite «continueranno anche a marzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I camper dei nomadi "sfrattati" da via Lanza parcheggiati in via Piazzetta Gian Battista. COLORFOTO

ARZIGNANO/1. Quanto raccolto serve per la mensa serale del centro di accoglienza Dalli Cani

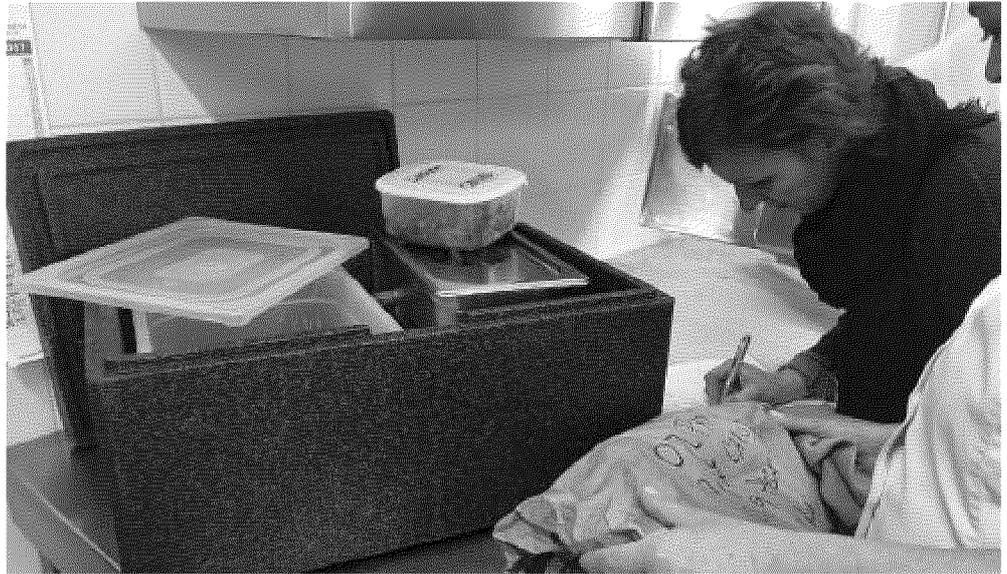
Cibo per chi ha bisogno grazie ai pasti avanzati

Nel 2016 recuperati quasi 12 quintali tra scuole, alimentari e panifici

Luisa Nicoli

Quasi 12 quintali di alimenti recuperati e destinati al centro di accoglienza Casa Dalli Cani per la mensa serale delle persone in difficoltà. È il dato 2016 del progetto Rebus, ovvero recupero eccedenze beni utilizzabili solidalmente, avviato dal Comune con la cooperativa Cosmo di Vicenza, che gestisce Casa Dalli Cani, e l'Acli di Verona, nell'ambito della solidarietà alimentare.

NUMERI IN CRESCITA Il progetto, partito nel corso del 2014, è continuato a crescere. Dagli 870 kg di eccedenze raccolte nel 2015 si è arrivati ai 1.191 kg dello scorso anno, con un + 36%. Con grande soddisfazione delle istituzioni coinvolte e un beneficio importante, un risparmio di circa il 20%, per la struttura di accoglienza che ogni sera allestisce la mensa per una ventina di persone. Con Rebus si raggiunge un duplice obiettivo: evitare gli sprechi, in tempo di crisi fondamentale, e riutilizzare le eccedenze ali-



La raccolta del cibo non consumato in una mensa della città per il progetto Rebus. L.N.

mentari con fini solidali. Il cibo recuperato viene raccolto in particolare dalle scuole e dagli esercizi commerciali della città che hanno aderito all'iniziativa: due panifici, una pasticceria, le scuole dell'infanzia comunali, le mense delle primarie e la materna paritaria Bonazzi. Nel 2016 sono stati raccolti oltre 373 kg di primi piatti, contro

i 273 dell'anno precedente; 69 kg di carne, erano 66 nel 2015; oltre 191 kg di contorni, 180 kg di verdure, più di 271 kg di pane e oltre 105 kg di altri alimenti.

«Il dato del 2016 conferma che la cittadinanza è sensibile al problema – dice l'assessore ai servizi sociali Alessia Bevilacqua – e ha saputo aprire il cuore alle persone in diffi-

coltà. Il progetto ha il pregio di mettere insieme istituzioni, associazioni, esercizi commerciali al fine di recuperare gli alimenti in eccedenza, invenduti o inutilizzati, che tramite la donazione vengono destinati all'assistenza. Gli alimenti arrivano dalle scuole, dalla mensa di Costo, dove si recupera tutto ciò che viene cucinato ma non consu-



mato, e dai pasti confezionati degli altri plessi non utilizzati per l'assenza degli studenti. E poi dai panifici, uno dei negozi aderenti chiude alle 13 e quindi dona a Casa Dalli Cani tutto l'invenduto della giornata».

CASA DALLI CANI Il ritiro del cibo in eccedenza viene effettuato dalla cooperativa Cosmo con un automezzo attrezzato Fiat messo a disposizione dal Comune. Ed è la persona incaricata della mensa in Casa Dalli Cani ad essere contattata direttamente dalle scuole e dai negozi per il recupero. «Ogni sera ospitiamo a cena dalle 15 alle 20 persone – spiega la vice responsabile di Casa Dalli Cani Laura Pedrazzoli – sia ospiti della struttura, che usufruiscono del dormitorio, che cittadini in difficoltà, di Arzignano ma anche dei comuni limitrofi. Quanto recuperiamo dalle scuole e dai panifici consente un risparmio di circa il 20% nella spesa settimanale: in pratica a giorni alterni vengono serviti a cena i cibi in eccedenza, pasti freschi, a cui dobbiamo aggiungere ben poco. E questo è un aiuto importante. La raccolta avviene quasi tutti i giorni e il progetto funziona dopo un momento iniziale di rodaggio». Attualmente in Casa Dalli Cani ci sono 12 ospiti nella pronta accoglienza, che usufruiscono del dormitorio, 4 persone negli appartamenti e gli esterni che arrivano in struttura per la mensa serale o per il servizio doccia e i laboratori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORSO. Una cinquantina di nuove leve si è presentata all'avvio delle lezioni del sodalizio che conta oltre 200 persone

Dieci migranti tra i volontari ospedalieri

“Disponibilità all'ascolto, riservatezza e spirito di servizio”: sono i cardini dell'assistenza in ospedale o in casa di riposo, messi in evidenza martedì sera al via del corso per volontari ospedalieri promosso dal gruppo omonimo che da un trentennio forma il personale di sostegno ad anziani e ammalati. Tra le novità, la presenza al corso, patrocinato da Ulss e Regione, di una decina di aspiranti in arrivo dall'Africa centrale.

“Diventare volontario – ha detto di fronte a una cinquantina di aspiranti il presidente del gruppo, Giannantonio

Polita – significa indossare un abito che chiede delicatezza, sobrietà e professionalità”. Dopo il corso in dieci lezioni e un periodo di tirocinio, i volontari si troveranno ad affrontare un impegno di tre ore a settimana a contatto con persone ammalate o molto in là con gli anni. Da qui la necessità di fare chiarezza fin dalle primissime battute e mettere in calendario per le prossime settimane incontri con psicologi, educatori, religiosi e personale sanitario che già lavorano sul campo. Tra i temi affrontati, “Saper ascoltare e rispondere alle ri-

chieste di aiuto”, “Il servizio educativo in casa di riposo” e “Privacy, igiene e prevenzione”. “Abbiamo ricevuto – ha detto il portavoce dei migranti, il pastore evangelico Pius Olisah -, questo è il modo per restituire e far vedere che ci siamo anche noi. Siamo parte della comunità e diventare volontari significa costruire relazioni più forti”.

Sono già più di duecento i volontari attivi nel Bassanese. “Lo spirito di servizio non si manifesta solo con gli assistiti, ma anche tra di noi”, ha chiuso Polita. ● L.P.

© R. PRODL / ONI R. SIRVA 'A



Il primo incontro del corso per i volontari ospedalieri



MONTICELLO/2. | 44 anni dell'associazione

Duemila in marcia per sostenere la Fidas provinciale

Cinquanta gruppi di podismo
hanno affrontato tre percorsi



Uno dei gruppi presenti alla marcia del donatore di domenica. ARMENI

Quarantaquattro candeline e tanta gente per la storica "Marcia del Donatore di Sangue" che anche quest'anno conferma il successo delle tante, passate edizioni. Oltre 2.300 partecipanti hanno infatti preso parte alla kermesse non competitiva organizzata, anche per il 2017, dal gruppo Fidas locale. Più di cinquanta i gruppi di podisti iscritti, con il "Marathon Club" di Maddalene ad aggiudicarsi il trofeo di associazione più numerosa. Tutti in piazza Trieste a Cavazzale di

buon'ora domenica per trascorrere una mattinata all'aria aperta, passeggiando o correndo, a seconda della preparazione atletica, in nome del dono di sangue. Numerose le famiglie e i gruppi di amici, che non sono voluti mancare a quello che, anno dopo anno, continua ad essere uno degli eventi più apprezzati in tutta la provincia, un'occasione leggera e informale dove sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante tema del dono. ● G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENEGO. Con la joelette

I sentieri accessibili ai disabili con “fuori strada”

Anche chi si trova in una situazione di handicap o di mobilità ridotta, potrà vivere appieno la montagna, assaporandone bellezza e fascino. Contattando l'ufficio sociale del Comune di Enego, sarà possibile utilizzare una moderna joelette messa a disposizione di turisti e cittadinanza. Si tratta di una speciale carrozzella da fuoristrada, a ruota unica, che permetterà finalmente anche a chi (adulto o bambino) è portatore di disabilità motoria, di partecipare a gite, ma anche di dedicarsi al trekking su qualsiasi tipo di terreno, anche i più accidentati, e addirittura di prendere parte a corse e manifestazioni sportive. Il tutto grazie all'aiuto di almeno due accompagnatori: uno posteriore che assicura l'equilibrio e uno anteriore che garantisce invece la trazione e la direzione del mezzo. La joelette è anche facilmente piegabile e trasportabile senza particolare difficoltà.

Si tratta senza dubbio di un segnale importante nella direzione del turismo accessibile: il tutto grazie all'accordo tra i Comuni dell'Altopiano siglato dopo l'approvazione, da parte dell'Ulss, di un progetto di massima per promuovere l'Altopiano. Al progetto partecipa anche Etra. ● R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTAVILLA/1

Cambia l'orario in biblioteca Ma servono dei volontari

Si è chiuso sabato il periodo di apertura con orario prolungato della biblioteca di Altavilla, in particolare della nuova aula studio, avviato ad inizio gennaio. Ma l'Amministrazione comunale sta cercando nuovi volontari, oltre alle associazioni e ai gruppi che già collaborano, per allargare il servizio di apertura, in modo che sia operativo anche al di fuori del periodo degli esami universitari e quindi con l'aula studio gestita dagli stessi studenti. «Il lunedì mattina resta comunque aperto grazie alla cooperativa Easy - precisa l'assessore alla cultura Carlo Dalla Pozza - in altri momenti ci sono i corsi della Banca del Tempo, e per due sere a settimana è già disponibile fino alle 22.30. L'apertura quindi con il personale della biblioteca e le associazioni è già garantita tutti i giorni, con un orario importante. L'idea però è di trovare alcuni volontari o gruppi che possano allargare il servizio anche il sabato pomeriggio, ora è limitato al mattino, e il giovedì e venerdì mattina. Stiamo studiando anche altre iniziative, come l'aperitivo dello studenti con le associazioni locali». • L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA. Sono un centinaio gli stand Aism

In piazza le gardenie anti sclerosi multipla

L'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla, sarà oggi, domani e l'8 marzo in un centinaio di piazze vicentine per la "Gardenia di Aism", la tradizionale manifestazione di solidarietà promossa dall'associazione e dalla sua Fondazione (Fism) con il patrocinio della fondazione Pubblicità Progresso. Anche quest'anno 10 mila volontari saranno impegnati in tutta Italia a offrire una pianta di gardenia a fronte di un contributo minimo di 15 euro.

I fondi raccolti con "Garde-

nia di Aism" 2017 saranno impiegati in progetti di ricerca mirati in particolare alla sclerosi multipla pediatrica. Aism è anche attiva a livello nazionale e internazionale per sostenere la ricerca sulle forme progressive di sclerosi multipla oggi ancora orfane di terapie.

La sclerosi multipla è una malattia cronica, imprevedibile e spesso progressivamente invalidante; una delle più gravi del sistema nervoso centrale. Colpisce maggiormente le donne, in un rapporto di

2 a 1 rispetto agli uomini. Il 50 per cento delle persone con Sm sono giovani, cui spesso la malattia viene diagnosticata sotto i 40 anni, nel periodo della vita più ricco di progetti. Si stimano 3.400 nuovi casi ogni anno in Italia: 1 diagnosi ogni 3 ore. I bambini colpiti da sclerosi multipla sono circa il 10 per cento dei casi totali. Si manifesta per lo più con disturbi del movimento, della vista e dell'equilibrio, seguendo un decorso diverso da persona a persona. Sono 30 i sintomi associati alla sclerosi multipla: tra questi la difficoltà nel linguaggio, la riduzione di forza muscolare, di sensibilità, disturbi cognitivi e fatica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



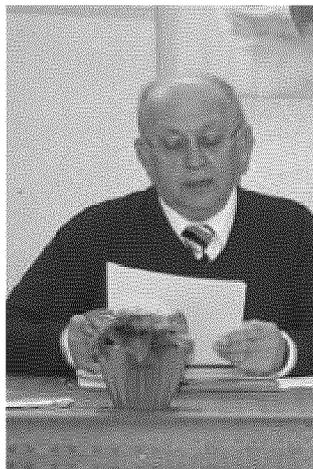
ASSOCIAZIONI. Rinnovate le cariche sociali

Sciessere presidente dell'Avis Santa Croce Iscrizioni in aumento

Con 600 donatori effettivi e 135 nuovi iscritti nel 2016, l'Avis comunale "Santa Croce" di Bassano continua a crescere.

Nata solo sei anni fa, la più giovane associazione nel panorama del volontariato del sangue locale sta raccogliendo i frutti di varie attività scolastiche, culturali, sportive e ricreative promosse in città. Un soddisfazione per chi ci ha creduto, nel 2011, e un ottimo incentivo per il nuovo consiglio direttivo che per i prossimi quattro anni sarà guidato da Giuseppe Sciessere. A passargli il testimone è Adelina Fantinato, che ricoprirà il ruolo di segretaria. Vice presidente è stato eletto Giorgio Toso, consiglieri Gianfranco Cavallin, Orlando Lorenzato, Anselmo Biaggioni, Fabiano Cerantola, Giovanni Fietta, Donato Bolzon, Annalisa Cerantola e Marco Angelo Bertoncetto. Revisori dei conti Francesco Fietta, Luigi Piovesan e Patrizia Farronato.

All'assemblea di rinnovo delle cariche sociali erano presenti anche il vicepresidente dell'Avis provinciale Cesare Maggiolaro e il sindaco di Bassano Riccardo Poletto. La responsabile dacenti funzioni del Centro immuno-trasfusionale dell'ospedale San Bassiano, la dottoressa Armanda Diamantini, ha



Il presidente Sciessere

sottolineato che lo scorso anno la raccolta di sangue si è chiusa con numeri molto positivi e che l'Avis bassanese vi ha contribuito con 700 sacche. L'Ulss è stata l'unica del Vicentino a risultare in crescita.

«Ora occorre incrementare il numero di donazioni pro capite», è stato detto durante l'assemblea.

L'Avis bassanese ha anche allestito uno stand all'Expo "Amici a 4 zampe" e il 20 marzo sarà presente con un medico all'istituto superiore "Remondini" di Bassano per un incontro di sensibilizzazione sul tema della donazione con gli studenti di quarta e quinta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSÀ/1. I lusinghieri risultati e i progetti del gruppo presentati alla cena annuale. Riconoscimenti a due penne nere

Alpini, quattromila ore di volontariato

Al patronato parrocchiale di Cusinatisi è svolta, con la partecipazione di 160 iscritti, la cena annuale del gruppo degli alpini rosatesi. Il capogruppo Mario Baggio ha ricordato la grande disponibilità delle penne nere per il bene della comunità. Nello scorso anno, sono stati tesserati 20 nuovi soci. Nell'elenco delle attività svolte, l'adunata di Asti, quella triveneta a Gorizia, la intersezionale a Vicenza, la sezionale a Tezze. Fra le altre attività, l'accompagnamento dei ragazzi delle scuole rosatesi sui luoghi della

Grande Guerra, l'accoglienza dei ragazzi conosciuti durante l'adunata ad Asti, la borsa di studio dedicata ad alpini e donatori defunti. Inoltre, le penne nere hanno firmato la convenzione con il Comune per la gestione delle aree verdi, il servizio dei nonni vigile nelle scuole, la gestione degli ecocentri. Una quindicina di alpini svolge servizio di volontariato a favore di anziani e disabili agli Istituti Palazzolo, garantendo il trasporto mediante un pullmino. La colletta alimentare ha registrato un incremento dell'8

per cento. La solidarietà registrata oltre 4 mila ore di volontariato e l'erogazione di 5 mila euro in beneficenza. Numerosi gli appuntamenti per l'anno in corso: il via il 12 marzo, con l'assemblea sezionale. L'assessore regionale Manuela Lanzarin ha sottolineato il prezioso servizio svolto dagli alpini per i più deboli e ha preannunciato una legge regionale per difendere l'autonomia del volontariato. Premianti due alpini che si sono distinti per la loro disponibilità: Francesco Zilio e Luigi Bizzotto. ●



Dirigenti e premiati con l'assessore Lanzarin



L'APPUNTAMENTO. Domani un pomeriggio di riflessioni e testimonianze a palazzo Cordellina

Storie dal mondo delle badanti

A cura di Adriana Chemello dell'Università di Padova
Al piano terra saranno allestite delle esposizioni

Lasciano la famiglia per cercare un'altra dove lavorare. Sono le badanti, un esercito di donne dell'Est che arrivano in Italia per accudire anziani e bambini guadagnando uno stipendio che nel paese di origine sarebbe irraggiungibile. Su questo universo femminile diventato un punto di riferimento per chi non riesce a gestire nonni e

genitori malati e non autosufficienti si accendono i riflettori domenica 5 marzo a palazzo Cordellina dove dalle 15.30 si potranno ascoltare dialoghi a più voci con donne straniere.

L'incontro, intitolato "Raccontami la tua storia", coordinato da Adriana Chemello, Università di Padova e introdotto da Everardo Dal Maso, presidente commissione pari opportunità, vuole proporsi come momento di condivisione di esperienze, oltre che di lingue, culture, tradizioni, religioni diverse attraverso le te-

stimonianze di chi è arrivato da poco in Italia o al contrario vi ha messo radici.

Numerosi i contributi: Daniela Finocchi illustrerà il concorso nazionale "Lingua Madre" giunto alla dodicesima edizione; Leyla Kalil leggerà i "Ricordi congelati" (premio speciale Slow food-Terra madre 2015); Valeria Mancini, insegnante e scrittrice vicentina, leggerà alcune storie di vita ascoltate dalla voce delle protagoniste a cui ha dato parola nel suo libro, "Figlie a ore"; Daniela Ion, romena in Italia per lavo-

rare ripercorrerà parte della sua storia e un gruppo di donne ucraine, "Il sogno", si esibirà in canti popolari.

Nel pomeriggio nella sala delle Udienze al piano terra di Palazzo Cordellina inaugurazione della mostra curata da Petra Cason, "Pilastrini invisibili" (7-11 marzo, dalle 14,30 alle 18,30), esposizione di fotografie di Linda Scuzzato e delle creazioni artistiche realizzate dalle donne di "Orizzonti Comuni", associazione fondata nel 2011 da Nereo Turati e Patrizia Moneta. Al progetto aderiscono l'Ufficio pari opportunità del Comune di Vicenza, la biblioteca Bertoliana, l'associazione Auser. ● AN.MA.



Domani si parlerà di badanti



Cerca

MARTEDÌ, 7 MARZO 2017 | Lettere al giornale | Redazione | Pubblicità | Lavora con noi

Cerca

Vicenzareport

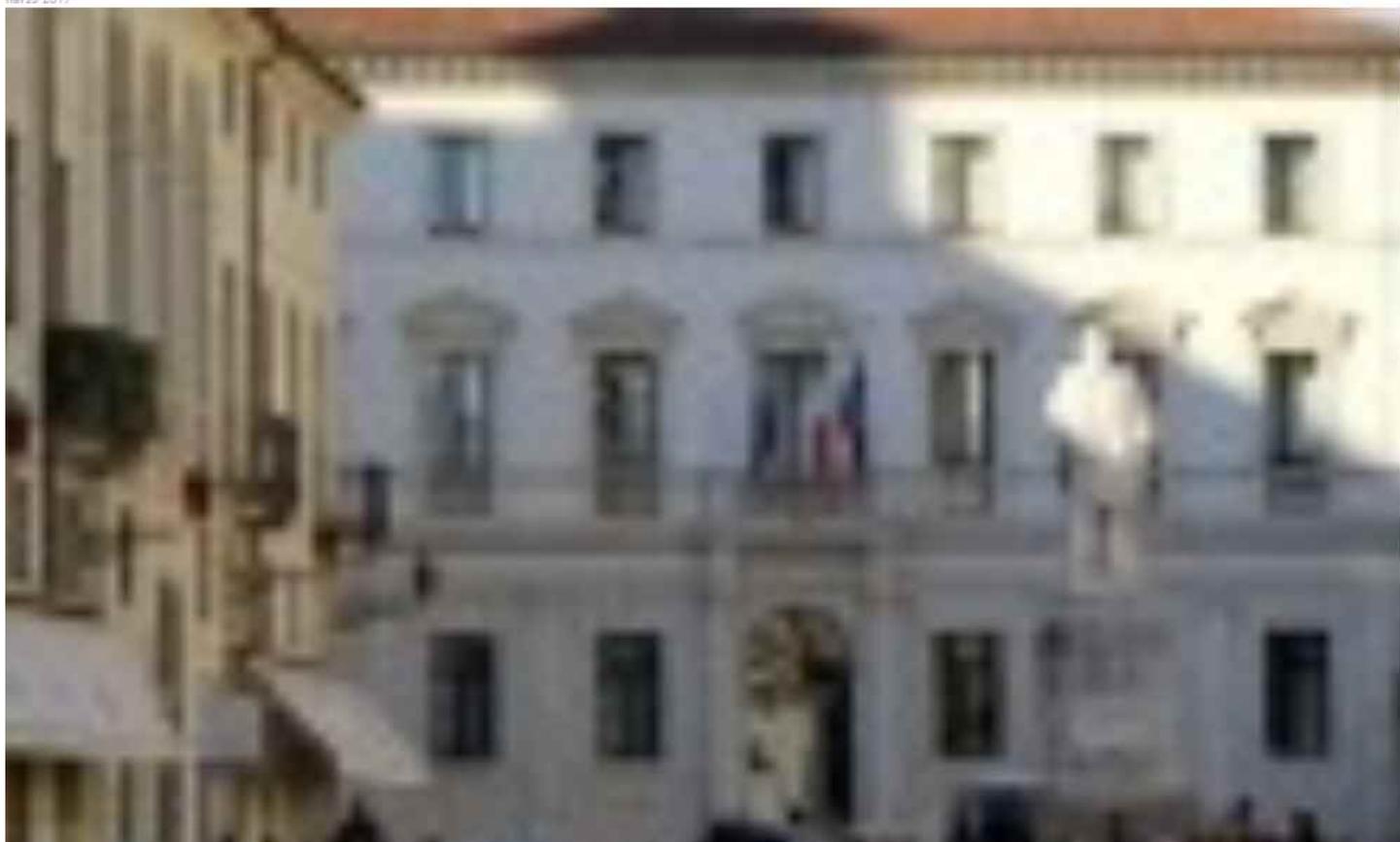
Quotidiano online di Vicenza e provincia

ome
cenza



ando periferie, firmata a Roma la convenzione

marzo 2017



Vicenza, in molti al convegno su "Donne e salute"

Vicenza – C'è stata una notevole partecipazione, questa mattina, al convegno "Donne e salute: un nuovo approccio alla medicina", organizzato dalle donne di Cgil e Spi, presso l'Istituto Montagna di Vicenza. Presenti molte studentesse e studenti della scuola, che ha un indirizzo socio sanitario, e del vicino Istituto Boscardin, che ha un indirizzo di biotecnologia con articolazione sanitaria. L'obiettivo era quello di capire bene se e come le differenze legate al genere agiscono sulla salute e sull'insorgenza e il decorso di molte malattie, nonché sugli effetti delle terapie.

Ha introdotto i lavori del convegno Marina Bergamin, della Cgil vicentina, e hanno portato il loro saluto Domenico Caterino, dirigente scolastico del Montagna, e Everardo Dal Maso, consigliere comunale a Vicenza con delega alle pari opportunità. Si è poi entrati nel vivo con una relazione della ginecologa padovana Antonella Agnello, che ha messo in luce le differenze ancora ignorate nella medicina e la necessità invece di valutarle bene, per garantire la scelta delle terapie per uomini e donne.

Di salute psichica, in particolare delle adolescenti, ha parlato invece la psicologa Maria Luisa Quadri, tratteggiando un quadro problematico: disturbi psichici e disturbi alimentari sono in aumento, e non risparmiano nessuna. E se, per le ragazze, anche giovanissime, il problema dell'autostima è importante, nelle donne adulte i fattori di rischio sono stress, sovraccarico di lavoro, isolamento, dipendenza. L'assistente sanitaria Matilde Tomasi, dell'Ulss 7 Pedemontana, ha poi raccontato come, ai tre screening classici (pap test, mammografia e ricerca di sangue occulto), se ne sia aggiunto un altro assai importante: quello cardiovascolare. I problemi cardiaci, per tanto tempo sono stati considerati appannaggio maschile, invece non è così.

L'ultima relazione, fatta da Lucia Pavanati, dirigente medico dello Spisal della Ulss 7, ha messo in evidenza come anche la salute e la sicurezza nel mondo del lavoro debbano essere considerate,

ricercate e promosse in un'ottica di genere e debbano riguardare tutti i tipi di lavoro. Infine, le conclusioni politiche sono state affidate a Rosanna Bettella, responsabile regionale del Coordinamento donne Spi.

"È stata una buona giornata – ha commentato Marina Bergamin –, abbiamo raggiunto i nostri obiettivi: riconfermare il nostro impegno sul welfare e sui diritti delle donne, fruitrici di medicina e attrici primarie nella medicina e nel sociale, ed avviare una riflessione con le ragazze, quelle che diventeranno domani le colonne portanti del sistema socio sanitario".

"Vogliamo continuare – ha poi concluso la sindacalista – con il nostro osservatorio sulla salute delle donne, intendiamo vedere come stanno oggi i consultori e vogliamo riprendere il tema della legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza, che rischia di essere impraticabile per il numero esorbitante di obiettori di coscienza, anche a Vicenza. E vogliamo vigilare perché il fenomeno drammatico della violenza sulle donne e i femminicidi vengano estirpati e i centri antiviolenza possano vivere ed essere di aiuto alle donne di tutte le età. L'insieme di questi problemi non è solo una questione di donne, ma deve interessare e vedere protagoniste sia donne che uomini. E deve andare oltre l'8 marzo".

Con VicenzaPiu Edicola puoi sfogliare VicenzaPiu sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiu Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiu

Login

aneri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

VicenzaPiu
FREEDOM
CLUB

È ONLINE VIPIUSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIOÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#)

8 marzo a Vicenza, continuano gli appuntamenti in occasione della giornata internazionale della donna

Di Comunicati Stampa | oggi alle 13:27 | [2 commenti](#)



Proseguono gli appuntamenti della rassegna "8 marzo 2017 - Giornata della donna a Vicenza" proposti da numerosi gruppi e associazioni, dalla Consulta comunale per le politiche di genere, in collaborazione con l'ufficio comunale per le pari opportunità, l'assessorato alla comunità e alle famiglie e la Biblioteca Civica Bertoliana. La giornata di mercoledì 8 sarà particolarmente ricca di eventi. Dalle 8 alle 18, nella Loggia del Capitaniato, in piazza dei Signori, saranno allestiti due gazebo, uno dell'associazione Donna

chiama Donna onlus che offrirà primule gialle, ed un altro del Centro Culturale Islamico Ettawbavi che offrirà the, pane arabo e dolci tradizionali. Il ricavato della raccolta fondi sarà devoluto al Centro comunale Antiviolenza di Vicenza - CeAv. L'iniziativa è a cura dell'associazione Donna Chiama Donna e del Centro Culturale Islamico Ettawbavi. Per informazioni: donnachiamadonna@gmail.com, ettawbavi@virgilio.it.

Un altro gazebo sarà presente in contra' Cavour, dalle 15 alle 18, dove la FIDAS distribuirà materiale per sensibilizzare sull'importanza di donare il sangue. L'iniziativa è a cura dell'associazione Donatori di Sangue onlus - Fidas Vicenza. Per informazioni: 0444965636.

Alle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, alle 11, 12, 13, 16, 17 (durata 60 minuti) sarà proposto un itinerario tematico al femminile "Voci di donne" tra immagini, suoni e profumi, intessuto di memorie storiche e letterarie. Sarà possibile seguire l'onda emozionale dei racconti visivi presenti, scoprendo il vissuto di alcune importanti donne del passato, attraverso i dettagli nascosti in una serie di opere d'arte nate in tempi e luoghi diversi, dall'antica Apulia al Veneto del Settecento. Il percorso prevede un coinvolgimento plurisensoriale dei partecipanti con sollecitazioni musicali, tattili e olfattive. L'ingresso è libero. Per informazioni: Galleria d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, contra' Santa Corona 25, numero verde 800 578875, info@palazzomontanari.com.

Alle 16.30 e, in replica, alle 21, al Teatro San Marco, in contra' San Francesco 76, andrà in scena lo spettacolo teatrale dal titolo "Donne dimenticate: luci e ombre di una città". Si tratta di un'opera teatrale ispirata al libro "Vicenza emozioni in cammino", a cura dell'associazione Teatrale Città di Vicenza per la regia di Liliana Boni Baldo. Si narra di una Vicenza bellissima e altera, perfetta all'apparenza eppure contrassegnata da diverse zone d'ombra, nella quale, tra il 400 e il 900, hanno vissuto, amato, combattuto e sofferto tantissime donne, le cui storie sono a molti sconosciute. La cultura rende liberi, la conoscenza storica consapevole, la memoria immortale. Questo è il cuore di "Vicenza. Emozioni in cammino". Nato dalla comune passione delle autrici e dall'amore per la loro città, il progetto si è sviluppato nel corso degli ultimi due anni grazie al coinvolgimento di decine di persone, tutte legate da un forte senso di comunità. I lusinghieri risultati ottenuti dalla pubblicazione dei due volumi di percorsi vicentini e la folta partecipazione di pubblico alle passeggiate emozionali hanno convinto l'associazione teatrale "Città di Vicenza" a trasformare il testo nello spettacolo che sarà rappresentato. Il biglietto di ingresso è di 10 euro. Parte del ricavato sarà destinato al progetto "La valigia di Caterina".

Per informazioni: emozioniincammino@gmail.com, www.vicenzaemozioniincammino.it

Alle 20, con partenza e arrivo in piazza San Lorenzo, si svolgerà l'evento sportivo, ludico - motorio Women in run "La valigia di Caterina": un allenamento libero di 10 chilometri (corsa e/o camminata) per le vie del centro, per sostenere concretamente le donne vittime di violenza domestica, con le quali gli operatori del CeAv (Centro comunale Antiviolenza di Vicenza) hanno condiviso un progetto di autonomia ritenuto

Pubblicità

ViPiu Top News

8 marzo, M5S: iniziative e manifestazioni

Medicina di genere, Bergamin (Cgil): "Più

Sprigionare legalità, gli studenti vicentini a

[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiu TV

Sport, spettacolo, cultura e informazione.

PiuTV



Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il soprappasso di Anconetta seconde



Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

1 ora e 14 minuti fa da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In Baby Bonus per tutti i dipendenti, l'iniziativa di una ditta **Finalmente. Grazie a nome di chi crede**

1 ora e 23 minuti fa da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In 8 marzo a Vicenza, continuano gli appuntamenti in **Se diventassi Assessore, tutte queste Sagre,**

1 ora e 24 minuti fa da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In 8 marzo a Vicenza, continuano gli appuntamenti in **Se diventassi Assessore, tutte queste Sagre,**

oggi alle 13:03 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)
In Mancato sequestro Borgo Berga in flagranza di reato, **Ma dove era il consiglio Comunale, quando**

Domenica 5 Marzo alle 15:03 da [Luciano Parolin \(Luciano\)](#)

8 marzo a Vicenza, continuano gli appuntamenti in occasione della giornata internazionale della donna

8 marzo a Vicenza, continuano gli appuntamenti in occasione della giornata internazionale della donna



| Proseguono gli appuntamenti della rassegna "8 marzo 2017 - Giornata della donna a Vicenza" proposti da numerosi gruppi e associazioni, dalla Consulta comu-

nale per le politiche di genere, in collaborazione con l'ufficio comunale per le pari opportunità, l'assessorato alla comunità e alle famiglie e la Biblioteca Civica Bertoliana. La giornata di mercoledì 8 sarà particolarmente ricca di eventi. Dalle 8 alle 18, nella Loggia del Capitaniato, in piazza dei Signori, saranno allestiti due gazebo, uno dell'associazione Donna chiama Donna onlus che offrirà primule gialle, ed un altro del Centro Culturale Islamico Ettawbavi che offrirà the, pane arabo e dolci tradizionali. Il ricavato della raccolta fondi sarà devoluto al Centro comunale Antiviolenza di Vicenza - CeAv. L'iniziativa è a cura dell'associazione Donna Chiama Donna e del Centro Culturale Islamico Ettawbavi. Per informazioni: donnachiamadonna@gmail.com, ettawbavi@virgilio.it.

Un altro gazebo sarà presente in contra' Cavour, dalle 15 alle 18, dove la FIDAS distribuirà materiale per sensibilizzare sull'importanza di donare il sangue. L'iniziativa è a cura dell'associazione Donatori di Sangue onlus - Fidas Vicenza. Per informazioni: 0444965636.

Alle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, alle 11, 12, 13, 16, 17 (durata 60 minuti) sarà proposto un itinerario tematico al femminile "Voci di donne" tra immagini, suoni e profumi, intessuto di memorie storiche e letterarie. Sarà possibile seguire l'onda emozionale dei racconti visivi presenti, scoprendo il vissuto di alcune importanti donne del passato, attraverso i dettagli nascosti in una serie di opere d'arte nate in tempi e luoghi diversi, dall'antica Apulia

al Veneto del Settecento. Il percorso prevede un coinvolgimento plurisensoriale dei partecipanti con sollecitazioni musicali, tattili e olfattive. L'ingresso è libero. Per informazioni: Galleria d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, contra' Santa Corona 25, numero verde 800 578875, info@palazzomontanari.com.

Alle 16.30 e, in replica, alle 21, al Teatro San Marco, in contra' San Francesco 76, andrà in scena lo spettacolo teatrale dal titolo "Donne dimenticate: luci e ombre di una città". Si tratta di un'opera teatrale ispirata al libro "Vicenza emozioni in cammino", a cura dell'associazione Teatrale Città di Vicenza per la regia di Liliana Boni Baldo. Si narra di una Vicenza bellissima e altera, perfetta all'apparenza eppure contrassegnata da diverse zone d'ombra, nella quale, tra il 400 e il 900, hanno vissuto, amato, combattuto e sofferto tantissime donne, le cui storie sono a molti sconosciute. La cultura rende liberi, la conoscenza storica consapevole, la memoria immortali. Questo è il cuore di "Vicenza. Emozioni in cammino". Nato dalla comune passione delle autrici e dall'amore per la loro città, il progetto si è sviluppato nel corso degli ultimi due anni grazie al coinvolgimento di decine di persone, tutte legate da un forte senso di comunità. I lusinghieri risultati ottenuti dalla pubblicazione dei due volumi di percorsi vicentini e la folta partecipazione di pubblico alle passeggiate emozionali hanno convinto l'associazione teatrale "Città di Vicenza" a trasformare il testo nello spettacolo che sarà rappresentato. Il biglietto di ingresso è di 10 euro. Parte del ricavato sarà destinato al progetto "La valigia di Caterina". Per informazioni: emozioniincammino@gmail.com, www.vicenzaemozioniincammino.it

Alle 20, con partenza e arrivo in piazza San Lorenzo, si svolgerà l'evento sportivo, ludico - motorio Women in run "La valigia di Caterina": un allenamento libero di 10 chilometri (corsa e/o camminata) per le vie del centro, per sostenere concretamente le donne vittime di violenza domestica, con le quali gli operatori del CeAv (Centro comunale Antiviolenza di Vicenza) hanno condiviso un progetto di autonomia ritenuto

realistico e sostenibile. L'iniziativa è a cura della comunità di runner Women In Run di Vicenza. La partecipazione è a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto alle attività del progetto "La valigia di Caterina", realizzato dall'associazione Donna chiama Donna che gestisce il CeAv. Per informazioni: womeninrunvicenza@gmail.com, pagina Facebook WOMEN in RUN Vicenza (<https://www.facebook.com/Women-in-Run-Vicenza-1539274213027210/?fref=ts>).

Alle 20.30 nella chiesa di San Carlo del Villaggio del Sole, in via C. Colombo 45, si svolgerà la preghiera al femminile "Con la diacona Febe, donne che custodiscono le chiese". Interverrà Alessandra Trotta (diacona della chiesa metodista). L'iniziativa è a cura dell'associazione Presenza Donna in collaborazione con la Chiesa evangelica metodista di Vicenza e l'ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza. L'ingresso è libero. Per informazioni: info@presdonna.it.

Alle 20.45, nella sede operativa dell'associazione Delos, in via Cristoforo Colombo 9, (zona Villaggio del Sole - centro Quadrifoglio) si terrà l'incontro dal titolo "DDD donne di Delos", con testimonianze femminili intervallate da originali perle musicali delle "Dal Zotto Sisters", ospiti speciali della serata. L'incontro, a cura dell'associazione Delos, è ad ingresso libero. Per informazioni: info@delosvicenza.it.

Oltre a tutte queste iniziative alcuni negozianti di contra' XX settembre e corso Padova applicheranno sconti o distribuiranno omaggi a tutte le donne che si presenteranno in negozio il giorno stesso. Gli aderenti all'iniziativa, che per l'occasione esporranno in vetrina un fiocco rosa, saranno: Solid Black tattoo (contra' XX settembre 33); Make up artist (via XX settembre 9); Pronto Moda (via XX settembre 34); Magritte cornici (contra' Porta Padova 16); My Cashmere maglieria (contra' Porta Padova 20); Pigiama Party (contra' Porta Padova 76); Paola Argento (contra' Porta Padova 98); Magaraggia Sport (contra' Porta Padova 35); Pasticceria Bolzani (via XX settembre, via IV novembre, piazzale Giusti).

Si continua, quindi, venerdì 10 marzo, alle 18, al Polo Giovani B55, in contra' Barche 55, dove si terrà la presentazione del libro di Monica Lanfranco "Parole madri, ritratti di femministe: narrazioni e visioni sul materno", edizioni Marea 2016. Antonella Cunico dialogherà con l'autrice. L'evento, a cura dell'associazione Femminile Plurale, è a ingresso libero. Per informazioni: donne@femminileplurale.net.

Sempre venerdì 10, alle 20.30, al Time Cafè, in contra' Mure Porta Nova 28, si terrà la proiezione di alcune sequenze del film "The Help" di Tate Taylor, nell'ambito della rassegna "I mille volti delle donne". Introdurrà la serata Veronica Grillo. L'evento, a cura dell'associazione Città delle donne, è a ingresso libero. Per informazioni: cittadelledonne@gmail.com.

Per informazioni sulle iniziative della giornata della donna è possibile contattare l'ufficio Pari Opportunità, corso Palladio 98, 0444222162, pariopp@comune.vicenza.it.

È possibile consultare il programma completo delle iniziative per celebrare la giornata delle donne a Vicenza nel calendario eventi del Comune Documenti allegati

ASSOCIAZIONI. Domani in Seminario vescovile **L'Azione cattolica rinnova i vertici per i prossimi 3 anni**

Diminuisce il numero degli iscritti scesi sotto la soglia dei novemila

«A cuore aperto. Per fare nuove tutte le cose» è il tema scelto dall'Azione cattolica vicentina per l'assemblea diocesana di domani. L'appuntamento, che si tiene ogni tre anni, vedrà gli oltre 400 delegati eleggere i componenti del consiglio diocesano che, a loro volta, eleggeranno i vice presidenti diocesani del settore adulti, del settore giovani e i responsabili Acr. Il Consiglio diocesano presenterà al vescovo Beniamino Pizziol una terna di nomi tra i quali indicare il presidente diocesano per il triennio 2017-2020. L'assemblea si svolgerà in Seminario vescovile e avrà inizio alle 8 con la messa presieduta dal vescovo.

Gli ultimi mesi di attività associativa sono stati caratterizzati dal rinnovo delle presidenze parrocchiali e vicariali. «Molti presidenti hanno meno di trent'anni - dichiara la presidente uscente Caterina Pozzato, eletta nel 2014 -. È un segno di vivacità e in controtendenza rispetto allo spazio che i giovani hanno nella società». Ad oggi l'Azione cattolica è presente in 127 tra parrocchie e unità pastorali, in tutti i 21 vicariati della Diocesi. «L'Azione cattolica è percepita ancora come una esperienza significativa di crescita personale, un tessuto di relazioni autentiche, uno stile di lavoro insieme per ascoltare la realtà, comprenderla e fare discernimento» commenta Pozzato. Dal punto di vista dei soci, inve-



Caterina Pozzato

ce, gli ultimi anni hanno segnato un progressivo calo nei tesserati: dai 9.391 del 2014 si è scesi ai 9.125 del 2015, fino agli 8.905 iscritti del 2016. Tuttavia, rimane consistente il numero di quanti partecipano, soci e non, ai campiscuola estivi (850 nel 2016, compreso il campo invernale) e ai weekend di spiritualità (466 partecipanti). «Anche se il numero degli aderenti subisce ogni anno una piccola erosione, il numero di coloro che rispondono a queste proposte è stabile e, in alcuni casi, in aumento», le parole della presidente uscente. Concludono il mandato diocesano anche Joya Zanatta e Alberto Gasparotto per l'Acr, Alberto Rebesan per i giovani e Federica Costantin e Umberto Brugnolo per gli adulti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSÀ/2. Il servizio nella farmacia di Ca' Dolfin
Medicinali gratuiti
per i più bisognosi

La Giunta di Rosà ha approvato il regolamento per l'erogazione gratuita di farmaci di fascia C. Il modulo di richiesta è disponibile all'ufficio servizi sociali. Il servizio si svolgerà mediante la farmacia comunale che ha sede a Ca' Dolfin. E' una scelta, spiega il Comune, finalizzata in risposta alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione, con particolare riferimento agli anziani e ai nuclei familiari in condizione di difficoltà economica. Il servizio è

gestito sulla base di richieste di singoli residenti e prevede l'accertamento dei requisiti da parte dell'assistente sociale del Comune. Questi i destinatari: anziani ultra sessantacinquenni non e parzialmente autosufficienti, disabili, persone affette da patologia invalidante. Alla domanda va allegata l'attestazione Isee pari o inferiore a 10 mila euro, ricetta medica attestante la necessità del farmaco. E' prevista l'erogazione di farmaci per un importo massimo di 300 euro a persona all'anno. ● M.B.



Seguici...    

Cerca   Il Giornale di Vicenza PREMIUM

Veneto • Italia • Mondo • Economia • **SPORT** • **CULTURA** • **SPETTACOLI** • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • **Abbonamenti**

IL GIORNALE DI VICENZA

04 marzo 2017

SPETTACOLI

Teatro | Concerti | Danza | Cinema | Vicenz@NetMusic | Gruppi locali | Dischi | Agenda | Gossip

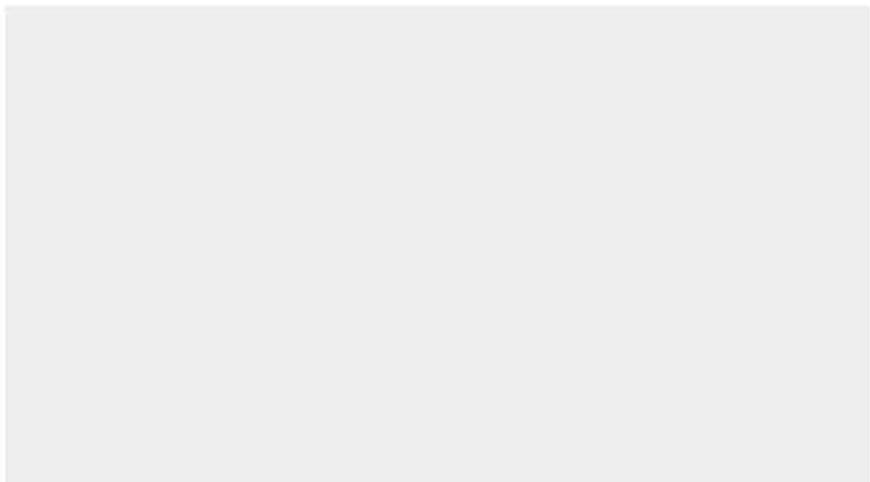
Home • Spettacoli • Teatro

OGGI IN TEATRO



04.03.2017

La donazione tra versi e musica dal vivo



La copertina del libro e locandina dello spettacolo  Tutto Schermo

A+ Aumenta

A- Diminuisce

 Stampa

 Invia

Albano Mazzaretto
VICENZA
"Ognuno vive l'ora sua più angosciosa e l'attimo più bello, solo che noi non ne sappiamo niente". Sono versi del poeta russo Evgenij Evtusenko, che ben si addicono al nuovo libro di Giovanni Spittale là dove pone l'accento sulla necessità di rompere quel diaframma che separa il proprio destino da quello degli altri. "Hestia: come sopravvivere alla fine del mondo o quanto meno al proprio" con prefazione di Diego Cugia, edito da Il Poligrafo, il libro che verrà presentato in anteprima sotto forma di spettacolo teatrale con la partecipazione di Jader Girardello tastiera e voce, e gli interventi di Eugenio Polato dell' Admo, Paola Beggio per Aido e Luciano Volpato Fidas, stasera alle 20.45 nella sala parrocchiale Cuore immacolato di Maria in via Medici 91 a Vicenza. «Nel 2009 mi è stata diagnosticata una malattia degenerativa del midollo osseo - racconta Spittale, nato a Castelfranco Veneto nel 1987, residente a Solagna, laureato in filosofia e insegnante in una scuola superiore a Paderno del Grappa -. Allora la mia aspettativa di vita senza trapianto, unica cura definitiva per questa patologia) era stimata in dieci anni. Ad oggi non è stato possibile trovare un donatore compatibile, e rimango ancora in attesa di trapianto.»
Quello della diagnosi, per Spittale, diventa dunque un momento

SCRIVICI

 **PARTECIPA ANCHE TU**
manda le tue segnalazioni a spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

IL METEO

Vicenza

VERDI LONIGO



HOME

Il programma

TUTTE LE AREE

La donazione tra versi e musica dal vivo

Albano Mazzaretto

VICENZA

"Ognuno vive l'ora sua più angosciosa e l'attimo più bello, solo che noi non ne sappiamo niente". Sono versi del poeta russo Evgenij Evtusenko, che ben si addicono al nuovo libro di Giovanni Spittale là dove pone l'accento sulla necessità di rompere quel diaframma che separa il proprio destino da quello degli altri. "Hestia: come sopravvivere alla fine del mondo o quanto meno al proprio" con prefazione di Diego Cugia, edito da Il Poligrafo, il libro che verrà presentato in anteprima sotto forma di spettacolo teatrale con la partecipazione di Jader Girardello tastiera e voce, e gli interventi di Eugenio Polato dell'Admo, Paola Beggio per Aido e Luciano Volpato Fidas, stasera alle 20.45 nella sala parrocchiale Cuore immacolato di Maria in via Medici 91 a Vicenza. «Nel 2009 mi è stata diagnosticata una malattia degenerativa del midollo osseo - racconta Spittale, nato a Castelfranco Veneto nel 1987, residente a Solagna, laureato in filosofia e insegnante in una scuola superiore a Paderno del Grappa -. Allora la mia aspettativa di vita senza trapianto, unica cura definitiva per questa patologia) era stimata in dieci anni. Ad oggi non è stato possibile trovare un donatore compatibile, e rimango ancora in attesa di trapianto.»

Quello della diagnosi, per Spittale, diventa dunque un momento cruciale che definisce un prima e un dopo e la sua curiosità e gli interessi intellettuali si focalizzano sull'etica e la bioetica. Nel 2012 collabora con Erri de Luca per la realizzazione del libro e del film "Il turno di notte lo fanno le stelle" ed. Feltrinelli, diretto da Edoardo Ponti e dedicato alla donazione degli organi. Presente anche nel documentario "Conversazioni all'aria aperta", nel 2015 pubblica il suo primo libro, "Il dono nelle donazioni. Una prospettiva bioetica" ed. Il Poligrafo.

Il questo suo nuovo lavoro "Hestia", titolo che prende il nome dalla divinità greca protettrice degli affetti

famigliari, racconta la sua esperienza personale parlando del valore e del significato delle donazioni dal punto di vista di chi è in attesa della donazione. « L'idea al cuore del libro, declinata in diverse storie e diverse forme – sottolinea Giovanni Spittale - è quella del dono come gesto tangibile d'amore che lascia il mondo migliore di come lo abbiamo trovato».

SANITÀ. L'annuncio dello specialista Sergio D'Agostino fondatore di "Surgery for Children"

Malformazioni dei bambini Ad aprile un convegno in città

Ricorreva ieri la Giornata mondiale dedicata ai difetti alla nascita

Franco Pepe

Ricorreva ieri la Giornata mondiale dei difetti alla nascita. Una manifestazione giunta al secondo anno e promossa in Italia, in prima fila, anche da "Surgery for Children", l'onlus fondata dal dottor Sergio D'Agostino, vice-primario della chirurgia pediatrica del San Bortolo, uno specialista che all'impegno professionale in ospedale affianca da 20 anni le missioni umanitarie nei paesi più poveri del mondo, dove la percentuale di bambini malformati, segnati spesso per sempre da patologie devastanti, è altissima.

È stato lui, assieme a un gruppo di medici e infermieri vicentini, ad "esportare" nelle latitudini più difficili, al servizio dei più deboli, il modello operatorio del San Bortolo, ormai uno dei più diffusi in assoluto in ambito internazionale, con un background tecnico e culturale che fa dell'ospedale di Vicenza un centro di eccellenza grazie, appunto, a un reparto come la chirurgia pediatrica diretta dal primario Fabio Chiarrenza e alla sinergia con la patologia neonatale e la terapia intensiva pediatrica del pri-



Lo specialista Sergio D'Agostino con un piccolo paziente. ARCHIVIO

La cifra

23

1 MILIONI DI NUOVI CASI ALL'ANNO NEL MONDO

Rientrano in questa categoria le anomalie strutturali e/o funzionali, del feto, del neonato e del bambino (manifestazioni tardive), di origine congenita, o derivate da fattori ambientali oppure da malattie durante la gravidanza ed il parto.

mario Massimo Bellettato.

«La Giornata - spiega D'Agostino - è stata istituita da un pool di organizzazioni internazionali per ampliare la consapevolezza su malattie molto diffuse che registrano oltre 23 milioni di nuovi casi l'anno ma restano molto sottovalutate. Si tratta di anomalie del feto, del neonato e del bambino, di origine congenita, oppure causate da fattori ambientali o da malattie della madre durante la gravidanza ed il parto».

Il 94 per cento di tutte le nascite, le morti e le disabilità collegate ai difetti alla nascita è concentrato, come detto,

nei paesi a basso e medio-reddito, e le disuguaglianze sempre più marcate nella salute materno-fetale, hanno spinto istituzioni, comunità scientifiche ed ong ad accendere i riflettori su questi problemi. Da questa esigenza nasce pure il convegno (in programma a inizio aprile) sul tema "Conoscere per intervenire: difetti alla nascita e salute globale. Contesti e soluzioni a confronto", organizzato sempre da D'Agostino che, da tempo, con "Surgery for Children", porta avanti una intensa campagna di sensibilizzazione in ambito locale e nazionale.

Verrà messa a confronto l'esperienza di tre reparti del San Bortolo (ostetricia, pediatria e chirurgia pediatrica), coinvolti nelle problematiche dei difetti alla nascita, con quella maturata in contesti a risorse limitate da esperti di salute internazionale all'interno di progetti di cooperazione sanitaria. «L'obiettivo - conclude lo specialista - è di stimolare azioni a sostegno della salute materno-fetale e pediatrica anche in quelle realtà dove i carichi di malattia sono elevati e le opportunità di cure limitate od assenti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOMEPAGE COMUNI

APPROVIMENTI RUBRICHE

Ridi, Ridi, che il Carnevale è coi fiocchi

3 marzo 2017 - Aggiornato oggi alle 20.02 Cerca... q

Scar AltoV O

Scar AltoV O

ALTOVICENTINONLINE
IL GIORNALE DI THIENE, SCHIO E DINTORNI
Direttore Responsabile: Riccardo Giordano

HOME > ATTUALITÀ

Schio. Incontro pubblico Ulss 7. Il dg gela i presenti: "Lo chiamate ospedale, io preferisco azienda"

03/03/2017
Attualità, Schio e Dintorni

DATO COMPLE

SAL

16

Avete presente quel casermone verdino-azzurro alla rotonda grande di Santorso? Quello costruito in project financing con tanti vetri e un parcheggio grande. Lo chiamate ospedale? Sbagliate. Perché quello è uno stabile dell'azienda socio sanitaria Pedemontana.

Un'azienda insomma, con dipendenti, assunzioni e licenziamenti, bilanci e finanziamenti.

Parola di Giorgio Roberti, direttore generale della Ulss 7 Pedemontana, che ieri sera, nel primo incontro pubblico organizzato per spiegare ai cittadini che cosa cambia nella Sanità veneta, ha detto: "Voi lo chiamate ospedale, io preferisco

Schio. Incontro pubblico Ulss 7. Il dg gela i presenti: "Lo chiamate ospedale, io preferisco azienda"

Avete presente quel casermone verdino-azzurro alla rotonda grande di Santorso? Quello costruito in project financing con tanti vetri e un parcheggio grande. Lo chiamate ospedale? Sbagliate. Perché quello è uno stabile dell'azienda socio sanitaria Pedemontana.

Un'azienda insomma, con dipendenti, assunzioni e licenziamenti, bilanci e finanziamenti.

Parola di Giorgio Roberti, direttore generale della Ulss 7 Pedemontana, che ieri sera, nel primo incontro pubblico organizzato per spiegare ai cittadini che cosa cambia nella Sanità veneta, ha detto: "Voi lo chiamate ospedale, io preferisco chiamarlo azienda".

Un concetto che, da tecnico, non fa una piega, ma che è rimbombato nella sala del Lanificio Conte come lo scoppio di una bomba. Unica frase in grado in smuovere una platea che, di oltre 2 ore di spiegazioni tecniche delle quali non ha capito pressochè nulla, al commento di Roberti ha emesso un boato.

Perché questo è il concetto di Sanità per il cittadino medio: l'ospedale, con i suoi medici e infermieri, con il primario che passa a controllare come sta la nonnetta con un piede nella fossa, è l'ospedale.

Un'azienda è dove, quello stesso cittadino medio, va la mattina, timbra il cartellino, tira quattro parolacce se gli tocca coprire il turno di colleghi mancanti e non vede l'ora di tornare a casa a godere la vita, sana, che gli è garantita dal buon funzionamento dell'ospedale.

A reagire per primo questa mattina, riportando il malessere di chi non ha gradito quel commento, è stato Carlo Cunegato, consigliere di minoranza e leader di TesSiamo Schio, colpito anche lui dai troppi 'calcoli' evidenti che ruotano attorno alla Sanità.

"Sicuramente il DG Roberti è un bravo manager – ha spiegato Cunegato – Un uomo che sa come far quadrare i conti. Peccato che questi siano concetti

da 'addetti ai lavori', che male si conciliano con i cittadini che devono usare l'ospedale per motivi di salute. Purtroppo le sue parole hanno dimostrato che e finanza oggi hanno invaso anche il lato umano più intimo". A turbare Cunegato, anche l'affermazione di Roberti: "Il 22% della popolazione si prende il 70% delle risorse sanitarie".

"Come se ammalarsi fosse un piacere – ha commentato il consigliere – Mi piacerebbe pensare che il diritto alla cura è un diritto inalienabile, un diritto sociale e un diritto per tutti. Solo una società che lo riconosce può dirsi veramente civile. Mi piacerebbe che i malati non venissero pensati come sanguisughe che succhiano risorse, ma come la parte vulnerabile della comunità, che va aiutata".

E oggi sulle preoccupazioni dei conti della Sanità si è pronunciato anche Valter Orsi, sindaco di Schio, che appreso del taglio di 261 milioni di euro a danno del settore socio-sanitario e in particolare nel comparto delle non-autosufficienze, ha detto: "Questo dimostra purtroppo che le preoccupazioni espresse dalla Conferenza dei Sindaci in merito alla richiesta della regione di maggiori partecipazioni dei comuni sulle quote sociali per i Ceod (Centri Educativi e Occupazionali Diurni per disabili) non erano infondate – Non era infatti chiaro in che modo lo stato avrebbe compensato i comuni dei tagli. Sono notizie che passano inosservate all'opinione pubblica e che scaricano sul territorio i costi dei servizi, garantiti sempre meno a monte e che a cascata, da stato a regione e da regione a Ulss, gravano infine tutti sui governi locali. È giusto che i cittadini sappiano chi sta determinando il collasso dei servizi e che capiscano la situazione in cui noi sindaci stiamo governando. I tagli sono continui e sempre più nascosti, quindi i cittadini non li conoscono – ha concluso – Valuteremo nei prossimi giorni quali saranno le ripercussioni di questa decisione. Da parte mia auspico che il Veneto possa arrivare presto a governare le proprie risorse perché si trasformino direttamente in garanzie di servizi ai cittadini".

Anna Bianchini

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

VICENZA. Il sindaco vorrebbe allontanare una quarantina di rom ma trova un ostacolo

Caritas salva i nomadi dall'espulsione

La residenza ufficiale in contra' Torretti diventa un salvacondotto

di **NICOLA NEGRIN**

Il sindaco Variati è intenzionato a rendere la vita impossibile ai nomadi che si spostano e sostano tra via Periz, via Zampieri, Mercato Nuovo, via Lanza e adesso San Pio X. In realtà per l'anagrafe non sono nomadi ma abitano in contra' Torretti, nella sede della Caritas, «che ha dato loro la residenza» e che li ha resi così di fatto inespellibili.



..a sede della Caritas di Vicenza in contra' Torretti



Sicurezza e regole

I percorsi dell'inclusione e i risvolti paradossali

40

I ROM CHE HANNO LA RESIDENZA
ALLA CARITAS DI VICENZA

Sono una decina i nuclei di rom
che vivono nei camper ma che
risiedono, secondo l'anagrafe, al
civico 40 di contra' Torretti. Molti
di loro sono minorenni

6

I CAMPER CHE SI SONO
TRASFERITI A SAN PIO X

Nel quartiere di San Pio X sono
spuntati i camper dei nomadi che
risiedevano precedentemente
nella zona ovest della città. I
residenti protestano

NORME & INTEGRAZIONE. Sono una quarantina di rom tra cui la 33enne arrestata per rapina

Quei nomadi inespellibili che risiedono alla Caritas

Le famiglie che sono state allontanate da via Lanza
vivono in camper ma hanno casa in contra' Torretti
«Impossibile emettere il foglio di via per chi delinque»

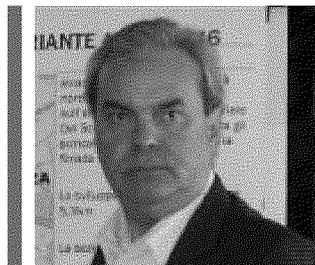
Nicola Negrin

«Abbiamo a che fare con sette-otto camper che continuano a girare». Sono nuclei di famiglie rom che sono state messe nel mirino dall'amministrazione comunale «dopo i tentativi di dialogo e integrazione che non hanno voluto». Conducono un «sistema di vita degradato» e alcuni dei componenti si sono resi protagonisti di «delitti antipatici e imperdonabili». Da qui la decisione di «rendere la loro vita difficile e di rincorrerli», è stato l'annuncio di Achille Variati in una recente intervista a TvA Vicenza. Via Periz, via Zampieri, Mercato Nuovo, via Lanza e adesso San Pio X. Definirli nomadi in effetti sembrerebbe appropriato, almeno in questo caso. Eppure, quei nuclei che vivono all'interno di un camper, cambiando eventualmente parcheggio, in realtà un indirizzo di casa ce l'hanno: è contra' Torretti 40. La sede della Caritas «che ha dato loro la residenza», rendendoli così inespellibili.

«L'ALLONTANAMENTO». Lo ripete come un ritornello l'opposizione («Chiediamo l'allontanamento dal territorio di rom e sinti che abbiano procedimenti penali pendenti o condanne definitive», ha dichiarato Matteo Celebron della Lega) e l'aveva richiesto il consigliere di maggioranza Raffaele Colombara (lista Variati): «L'amministrazione aveva promesso il foglio di via: a che punto siamo?». Allontanare i nomadi che delin-

quono era stata una soluzione ipotizzata anche dalla giunta, chiamata a rispondere sul caso dei nomadi parcheggiati in via Lanza. «Stiamo valutando con la questura la possibilità di emettere un foglio di via», aveva dichiarato Dario Rotondi all'inizio di novembre, pochi giorni dopo una spedizione punitiva davanti al Brico con tanto di spranghe e bastoni. L'assessore, però, era stato costretto a tornare sui suoi passi: «Queste persone sono residenti di Vicenza: non possiamo firmare un'ordinanza per mandarle via».

LA RESIDENZA. A questo punto la domanda è d'obbligo. Dove risiedono quei nuclei di nomadi «che - secondo le parole del sindaco - continuano a girare, conducendo un sistema di vita degradato» e che di fatto vivono all'interno del proprio camper? La risposta la fornisce lo stesso primo cittadino che, parlando di pazienza finita, di tolleranza zero e di necessità di mettere ordine nonostante gli strumenti spuntati, va dritto al punto: «Non possiamo allontanarli - afferma - perché Caritas ha dato loro la residenza». Variati non va oltre. Ma è facendo una ricerca che si scopre come una decina di famiglie rom (quelle che nelle ultime settimane si sono trasferite con i propri



Strumenti spuntati per contrastare uno stile di vita degradato

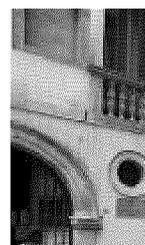
ACHILLE VARIATI
SINDACO DI VICENZA

camper tra via Periz, via Lanza, via Zampieri, Mercato Nuovo e adesso San Pio X) effettivamente da circa cinque anni abbiano la residenza al civico 40 di contra' Torretti. Si tratta di una quarantina di persone (rispetto a una lista di 50 complessivamente che hanno ricevuto la residenza in Caritas), la maggior parte delle quali sono minori e tutti rispondono al cognome di Halilovic. Tra loro anche Zingara, arrestata nei giorni scorsi per la rapina a una pensionata di 85 anni. Ovviamente non vivono nella sede dell'ente diocesano ma si posizionano con i mezzi in diversi parcheggi.

PROBLEMA.
«La residenza viene concessa per i progetti

di inclusione», spiegano da Caritas (vedi a lato) ma quella residenza mette il Comune nelle condizioni di non poter operare ad ampio raggio, come ribadito da Variati: «Gli strumenti che abbiamo per combattere un sistema di vita degradato sono spuntati, perché le sanzioni non le pagano, il mezzo non può essere requisito, essendo la casa, e non si può emettere un foglio di via, perché appunto risiedono in città». Alcuni di loro siano diventati cittadini di Vicenza, nonostante fossero insediati con il camper ad Altavilla o Torri di Quartesolo. «È un problema - conclude il sindaco - soprattutto con chi non ha voluto dialogare ed è protagonista di azioni imperdonabili oltre che condurre un sistema di vita degradato. Mi viene la pelle d'oca a pensare alle condizioni in cui si trovano alcuni bambini». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Asilo politico

RICHIESTE CONGELATE

Rimangono congelate alla commissione territoriale istituita alla caserma Sasso le richieste di asilo politico presentate dalla famiglia Halilovic, rom di origine bosniaca domiciliati nella zona di Ospedaletto. Gli Halilovic, che da tempo vivono in città, non hanno la cittadinanza italiana e per ottenerla hanno pensato di chiedere un permesso di soggiorno per motivi umanitari, rilasciato di solito in occasione di conflitti, disastri naturali, violazioni di diritti umani o altri eventi di particolare



gravità. Un documento che consente di rimanere in Italia a prescindere dal possesso di un visto.

A seguire la pratica della famiglia, ben conosciuta dalle forze dell'ordine, è l'avvocato Igor Brunello. La richiesta, per ora bloccata in prefettura, nel frattempo è arrivata anche a Bruxelles con un'interrogazione alla Commissione presentata dall'on. Mara Bizzotto «per segnalare come il caso dimostri lo scandaloso abuso che viene fatto in Italia delle richieste di permesso per motivi umanitari». La domanda ha fatto molto discutere anche in considerazione del curriculum penale a carico di molti componenti del nucleo familiare, denunciati per vari reati contro il patrimonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerca

VENERDÌ , 3 MARZO 2017 | Lettere al giornale | Redazione | Pubblicità | Lavora con noi

Cerca

Vicenzareport

Quotidiano online di Vicenza e provincia

ome
cenza



Vicenza una unità antiterrorismo dei carabinieri

marzo 2017



Schio, Orsi: "Tagli nascosti al sistema sanitario"

Schio – "Un'altra tegola che si abbatte sul sistema sociale e sanitario". E' il commento del sindaco di Schio, Valter Orsi, dopo la notizia che, nella seduta del 23 febbraio della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato previsto un taglio di 261 milioni di euro a danno del settore socio sanitario, in particolare dei fondi destinati alle non autosufficienze.

"Questo dimostra purtroppo – ha continuato il primo cittadino scledense – che le preoccupazioni espresse dalla Conferenza dei sindaci in merito alla richiesta della regione di maggiori partecipazioni dei comuni sulle quote sociali per i Centri educativi e occupazionali diurni per disabili, i Ceod, non erano infondate". In quell'occasione i sindaci rigettarono la richiesta della regione, perché non era chiaro in che modo lo stato avrebbe compensato i comuni dei tagli.

"Sono notizie che passano inosservate all'opinione pubblica e che scaricano sul territorio i costi dei servizi, garantiti sempre meno a monte e che, a cascata, da Stato a Regione e da Regione a Ulss, gravano infine tutti sui governi locali. È giusto che i cittadini sappiano chi sta determinando il collasso dei servizi e che capiscano la situazione in cui noi sindaci stiamo governando. I tagli sono continui e sempre più nascosti, quindi i cittadini non li conoscono. Valuteremo nei prossimi giorni quali saranno le ripercussioni di questa decisione. Da parte mia auspico che il Veneto possa arrivare presto a governare le proprie risorse perché si trasformino direttamente in garanzie di servizi ai cittadini".

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti



anieri, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZA PIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO | RASSEGNA STAMPA | Categorie: [Politica](#)

"Emergenza tornado", il TAR obbliga la Regione Veneto a divulgare i conti

Di [Rassegna Stampa](#) | oggi alle 08:15 | [0 commenti](#)



Fuori i soldi. O meglio, fuori le cifre. La Regione esce sconfitta dal giudizio davanti al Tar nato dal ricorso presentato da Vincenzo D'Agostino, componente di quel «Comitato dei garanti» nominato dopo il tornado affinché gestisse i fondi raccolti per la ricostruzione della Riviera del Brenta. D'Agostino chiede da mesi di sapere quale somma è stata raccolta da Palazzo Balbi sul conto corrente «Emergenza tornado» ma non è mai riuscito ad ottenere risposta. Ora l'ente dovrà pubblicare tutti i numeri sul suo sito internet e

rifondere pure le spese legali.

La vicenda riguarda i fondi raccolti dalla protezione civile e dalla Regione dopo il tornado che un anno e mezzo fa devastò la Riviera. All'epoca furono attivati due canali di solidarietà: l'ormai classico sms al 45500 e un conto corrente chiamato «Emergenza tornado». Ma se quanto alla prima iniziativa la rendicontazione è sempre stata nota al millimetro (trattasi di 211 mila euro), quanto alla seconda il saldo finale non è mai stato chiaro, al punto che lo stesso assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, il mese scorso, era costretto ad abbozzare: «Credo siano circa 250 mila euro. Più o meno». Un gruzzolo, per complessivi 450 mila euro, che a un anno e mezzo dal tornado, è bene ricordarlo, ancora non è stato speso per via di un litigio tra i Comuni di Mira e di Planiga e una serie di inestricabili lacci burocratici. Ad ogni modo, con due diverse istanze di accesso agli atti, D'Agostino ha chiesto al responsabile della Trasparenza della Regione, Fabio Milocchi, di pubblicare l'ammontare esatto delle donazioni depositate in conto corrente e gli eventuali successivi destinatari, e di consegnargli copia della documentazione, schiantandosi però sempre contro un muro di silenzio. Deciso ad andare fino in fondo «per una questione di principio» D'Agostino si è quindi rivolto al Tar chiedendo la condanna della Regione ad adempiere, epilogo che si è puntualmente verificato il 23 febbraio scorso. Perché se è pur vero che al momento «le somme non sono state assegnate» e «l'amministrazione non ha ancora deciso come impiegare i fondi», ciò non toglie che i cittadini (che magari avevano pure fatto una donazione) hanno il sacrosanto diritto di sapere quanti soldi sono stati raccolti, e questo anche se - come ha tentato di difendersi la Regione - hanno già saputo qualcosa al riguardo («Più o meno») dai giornali. «L'Italia è il Paese dove si fanno le leggi e nessuno le applica - dice D'Agostino -. Esiste una legge sulla trasparenza degli atti amministrativi, importante perché consente al cittadino di partecipare alla vita pubblica e sapere cosa accade nel Palazzo. Il rischio, sennò, è che lì dentro facciamo come pare a loro». C'è da credere che il governatore Luca Zaia, da sempre sostenitore del «Palazzo di cristallo» sia d'accordo ma tant'è, ora la Regione deve pure pagare 1.300 euro di spese legali. Non molto ma la domanda resta: non sarebbe stato meglio rispondere?

Di [Marco Bonet](#), da [Corriere del Veneto](#)

Leggi tutti gli articoli su: [Fabio Milocchi](#), [Gianpaolo Bottacin](#), [Emergenza tornado](#), [Riviera del Brenta](#), [Vincenzo D'Agostino](#), [Luca Zaia](#), [Regione Veneto](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Pubblicità

ViPiù Top News

PD, "Soluzioni concrete per la questione

Sequestro Borgo Berga, per giudice Gerace

Agenda Digitale 2020, lunedì incontri a

Espandi

Pubblicità

VicenzaPiù TV

Sport, spettacolo, cultura e informazione.

PiùTV



Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di Anconetta secondo



Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

[Guarda tutti i video](#)

Pubblicità

Commenti degli utenti

1 ora e 50 minuti fa da [dadorossi](#)

In Sequestro Borgo Berga, per giudice Gerace il Comune **Le basi, le basi!!!**

oggi alle 09:16 da [AndreaMesserGanz](#)

In Pfas, per la Miteni parla il prof. Angelo Moretto. Per le **Sono rimasto stupito nel leggere il**

oggi alle 08:31 da [Kaiser](#)

In Fondo Solidarietà Veneto, il 30% degli iscritti è vicentino **Almeno si conferma il buon senso degli**

oggi alle 08:21 da [Kaiser](#)

In Vicenza Capoluogo con Filippo Zanetti e Luigi Bedin apre **Se c'è un candidato, dirlo sarebbe civico,**

ieri alle 20:59 da [Kaiser](#)

"Emergenza tornado", il TAR obbliga la Regione Veneto a divulgare i conti

"Emergenza tornado", il TAR obbliga la Regione Veneto a divulgare i conti



| Fuori i soldi. O meglio, fuori le cifre. La Regione esce sconfitta dal giudizio davanti al Tar nato dal ricorso presentato da **Vincento D'Agostino**,

componente di quel «Comitato dei garanti» nominato dopo il tornado affinché gestisse i fondi raccolti per la ricostruzione della **Riviera del Brenta**. D'Agostino chiede da mesi di sapere quale somma è stata raccolta da Palazzo Balbi sul conto corrente «**Emergenza tornado**» ma non è mai riuscito ad ottenere risposta. Ora l'ente dovrà pubblicare tutti i numeri sul suo sito internet e rifondere pure le spese legali.

La vicenda riguarda i fondi raccolti dalla protezione civile e dalla Regione dopo il tornado che un anno e mezzo fa devastò la Riviera. All'epoca furono attivati due canali di solidarietà: l'ormai classico sms al 45500 e un conto corrente chiamato «Emergenza tornado». Ma se quanto alla prima iniziativa la rendicontazione è sempre stata nota al millimetro (trattasi di 211 mila euro), quanto alla seconda il saldo finale non è mai stato chiaro, al punto che lo stesso assessore alla Protezione civile **Gianpaolo Bottacin**, il mese scorso, era costretto ad abbozzare: «Credo siano circa 250 mila euro. Più o meno». Un gruzzolo, per complessivi 450 mila euro, che a un anno e mezzo dal tornado, è bene ricordarlo, ancora non è stato speso per via di un litigio tra i Comuni di Mira e di Pianiga e una serie di inestricabili lacci burocratici. Ad ogni modo, con due diverse istanze di accesso agli atti, D'Agostino ha chiesto al responsabile della Trasparenza della Regione, **Fabio Milocchi**, di pubblicare l'ammontare esatto delle donazioni depositate in conto corrente e gli eventuali successivi destinatari, e di consegnargli copia della documentazione, schiantandosi però sempre contro

un muro di silenzio. Deciso ad andare fino in fondo «per una questione di principio» D'Agostino si è quindi rivolto al Tar chiedendo la condanna della Regione ad adempiere, epilogo che si è puntualmente verificato il 23 febbraio scorso. Perché se è pur vero che al momento «le somme non sono state assegnate» e «l'amministrazione non ha ancora deciso come impiegare i fondi», ciò non toglie che i cittadini (che magari avevano pure fatto una donazione) hanno il sacrosanto diritto di sapere quanti soldi sono stati raccolti, e questo anche se - come ha tentato di difendersi la Regione - hanno già saputo qualcosa al riguardo («Più o meno») dai giornali. «L'Italia è il Paese dove si fanno le leggi e nessuno le applica - dice D'Agostino -. Esiste una legge sulla trasparenza degli atti amministrativi, importante perché consente al cittadino di partecipare alla vita pubblica e sapere cosa accade nel Palazzo. Il rischio, sennò, è che lì dentro facciamo come pare a loro». C'è da credere che il governatore **Luca Zaia**, da sempre sostenitore del «Palazzo di cristallo» sia d'accordo ma tant'è, ora la Regione deve pure pagare 1.300 euro di spese legali. Non molto ma la domanda resta: non sarebbe stato meglio rispondere?

Di Marco Bonet, da Corriere del Veneto

Eventi / Corsi

Corsi di formazione per volontari soccorritori della Croce Verde Vicenza

DOVE

Volontari soccorritori Croce Verde Vicenza (immagini di archivio)

Piscine di Vicenza

Viale Arturo Ferrarin, 71

QUANDO

Dal 21/03/2017 al 21/03/2017

20:30

PREZZO

A pagamento

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

02 MARZO 2017 18:42



Martedì 21 marzo comincerà il **corso di formazione per volontari soccorritori della Croce Verde Vicenza** nei mezzi di soccorso presso la sala riunioni delle **Piscine di Vicenza** in viale Arturo Ferrarin 71. Le lezioni si svolgeranno il martedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.45 circa. La durata del corso è di **circa 3 mesi** per la parte teorica (la cui partecipazione è obbligatoria per almeno il 75% delle ore), a cui seguiranno **100 ore di tirocinio** sui mezzi di soccorso nelle diverse attività dell'associazione. Il costo è minimo e prevede esclusivamente il rimborso dei costi di segreteria e per la stampa dei volumi. Per iscrizioni compilare il form di **pre-iscrizione sul sito**: <https://goo.gl/forms/QGGm1xIWQu9MjZl93>

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

Persone: Croce Verde Vicenza **Argomenti:** corsi croce verde vicenza piscine vicenza volontari soccorritori



Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Commenti

Potrebbe Interessarti

Torcedi l'eterno al filo d'erba "Luigi Segan: Crozza e Tatra" "Autostop Wine & Food Tour"

Corsi di formazione per volontari soccorritori della Croce Verde Vicenza

Martedì 21 marzo comincerà il **corso di formazione per volontari soccorritori della Croce Verde Vicenza** nei mezzi di soccorso presso la sala riunioni delle **Piscine di Vicenza** in viale Arturo Ferrarin 71. Le lezioni si svolgeranno il martedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.45 circa. La durata del corso è di **circa 3 mesi** per la parte teorica (la cui partecipazione è obbligatoria per almeno il 75% delle ore), a cui seguiranno **100 ore di tirocinio** sui mezzi di soccorso nelle diverse attività dell'associazione. Il costo è minimo e prevede esclusivamente il rimborso dei costi di segreteria e per la stampa dei volumi. Per iscrizioni compilare il form di **pre-iscrizione sul sito**: <https://goo.gl/forms/QGGm1xIWQu9MjZI93>

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

TRISSINO. Mathieu Becho "Sho", 24 anni, ha realizzato un video sul disagio giovanile scelto anche dal liceo Da Vinci per un progetto educativo

«Con la musica rap sfido il bullismo»

Il brano in parte autobiografico "Sempre stato così" racconta la difficoltà e il desiderio di venire accettati «Così ho potuto aprirmi e sfogare le mie paure»

Matteo Guarda

Canta la sua storia rap contro il razzismo e il bullismo e il video musicale viene scelto per una campagna di sensibilizzazione al liceo "Da Vinci" di Arzignano. "Sempre stato così" è la canzone scritta e cantata da Mathieu Becho, in arte "Sho", 24 anni, di Trissino, che ha messo in musica la sua storia di integrazione, divisa tra chi gli ha opposto ostacoli e chi gli ha teso la mano.

«La mia storia è una denuncia contro la chiusura mentale - racconta Becho - ed è simile a quella di molti altri adolescenti. Che sia il colore della pelle o qualcos'altro, c'è sempre qualcuno che viene preso di mira dal bullo di turno per il fatto che è diverso. Nel vi-

Il giovane autore è nato a Valdagno I genitori sono entrambi immigrati e si sono conosciuti in Italia

deo, questo accade ad un ragazzo dalla pelle scura, colpito perché non è ancora accettato socialmente, e questo lo porta a diventare introverso, a chiudersi in se stesso». È lo stesso ambiente però ad offrire anche delle possibilità di inclusione. «Con il passare del tempo quel ragazzino si fa degli amici che lo aiutano a far parte di una comunità che ha tutte le carte in regola per essere accogliente e solidale. Quel ragazzino infatti si comporta bene e non ha niente che non va, è solo che non riesce ad esprimere al meglio quello che sente».

Un po' quello che è successo al giovane cantante.

«Ho trovato nella musica il mio modo di esprimermi, riuscendo a sfogare le mie paure e a farmi capire - racconta Becho, che lavora come operaio specializzato in un'azienda meccanica in paese -. La musica mi è servita per integrarmi completamente, a farmi sentire una persona non solo accettata, ma anche apprezzata per le qualità artistiche e umane».

Mathieu Becho è nato a Valdagno da genitori immigrati - mamma Marjolaine origina-

ria delle Isole Mauritius, papà Jacop della Costa d'Avorio - che si sono conosciuti e sposati in Italia.

Il suo è il primo singolo da solista e con Bruno Mirigliani l'anno scorso ha debuttato con il duo rap "Distant Relatives", cioè parenti alla lontana. «Io e lui ci consideriamo come fratelli, stretti da una grande amicizia che ci ha visto crescere insieme e condividere molte esperienze di vita», ricorda. Il videoclip di "Sempre stato così" è stato realizzato dal videomaker Simone Dalla Costa, di Schio, ed è stato pubblicato su YouTube, dove conta già alcune migliaia di visualizzazioni. Racconta dell'importanza di non mollare, di credere in se stessi e si chiede "ma poi se ci pensi, la normalità dimmi a cosa equivale".

Grazie al passaparola di alcuni studenti che avevano apprezzato il video e il testo della canzone, e di Roberta Peron, insegnante della media "Fogazzaro" di Trissino, il brano è stato selezionato dai colleghi Antonio Montepaone e Anna Perlotto per un'iniziativa didattica rivolta alle classi terze e quarte dell'istitu-





Mathieu Becho, in arte "Sho" 24 anni, in un'immagine del video della canzone "Sempre stato così". GUARDA



Mathieu Becho e il videomaker Simone Dalla Costa. GUARDA

to "Da Vinci" di Arzignano. «È quello che ci voleva per parlare di temi delicati come il bullismo e il razzismo, ma anche di solidarietà, accoglienza e rispetto delle persone - spiegano gli insegnanti di religione Montepaone e Perlotto -. Il video è stato girato nelle nostre zone, usa un linguaggio vicino ai ragazzi e lancia un importante messaggio che è stato molto apprezzato». ●

© R. PRODIZIONE R. SERVA 'A



**GUARDA IL VIDEO
SUL SITO INTERNET**

www.ilgiornaledivicenza.it

SPRECO ALIMENTARE

Spreco alimentare, a Mirano e San Donà di Piave successo per la presentazione della nuova legge.



L'INCONTRO. Ieri al San Gaetano l'intervento della giurista Candian

Trust e sgravi fiscali "Dopo di noi" è realtà

La legge 112 al centro di un dibattito in città
Sbrollini: «Un passo avanti in aiuto a molte famiglie»

Federico Murzio

Cosa c'è da sapere della legge 112 "Dopo di noi" che ancora non si sa? La risposta è semplice: quasi tutto. Soprattutto sembra non si conoscano ancora in modo esaustivo le opportunità che il provvedimento offre in più direzioni. La legge, approvata a giugno, stabilisce la creazione di un fondo (184 milioni di euro suddivisi nel triennio 2016-2018) per l'assistenza e il sostegno ai disabili dopo la morte dei parenti che li accudiscono, agevolazioni ai privati o associazioni che decidono di stanziare risorse a loro tutela. Non solo. Sono previsti sgravi fiscali, esenzioni e incentivi per la stipula di polizze assicurative, trust e su trasferimenti di beni e diritti post mortem. «Si tratta di una legge di grande civiltà, giunta a conclusione dopo un percorso travagliato lungo più di dieci anni», osserva la deputata dem Daniela Sbrollini. Le parole arrivano dal San Gaetano, dove Anthea e 81Family Office hanno promosso un convegno dedicato proprio alla legge appro-



La deputata dem Sbrollini e la giurista Candian al convegno. COLORFOTO

vata a giugno con il voto contrario del Movimento 5 stelle che di trust non vuole sentire parlare. Di fatto si tratta di una legge di ampio respiro che guarda lontano. La pensa così la giurista Albina Candian che dice: «Nella legge "Dopo di noi" sono previsti alcuni strumenti giuridici che è consigliabile utilizzare anche uscendo dalla specificità cui la normativa è rivolta». Quali siano questi strumenti è presto detto: fondo patrimoniale, trasferimento delle quote o delle azioni, creazione di trust e la stipulazione di polizze assicurative». In altre parole la materia è quella osti-

ca e complessa delle successioni e del passaggio generazionale. Il punto di partenza della riflessione di Candian è questo. «I regimi agevolati sulle successioni potrebbero sparire a breve, adeguandosi al resto dell'Europa, e quindi diventare più onerosi. La soluzione, quindi, è una intelligente pianificazione patrimoniale che superi gli attuali strumenti del testamento e delle successioni - spiega la giurista -. Naturalmente bisogna evitare il fai-da-te e affidarsi a professionalità per una pianificazione tailor made, ovvero su misura». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHIO/3. Si comincia stasera alle scuole medie

Tra genitori e figli le insidie dei social Via agli incontri

Organizzati dall'Age e Comune serate tra psicologi ed esperienze

Un bagaglio di conoscenze pratiche condite da un pizzico di psicologia per far funzionare meglio gli ingranaggi dei rapporti familiari. Nell'ambito del progetto "La valigia del genitore" è pronta a partire la nuova serie di incontri attivi sul tema "Genitori e figli interconnessi", dedicata a mamme e papà con figli in età scolare, in cui alcuni psicologi della Fondazione Capta di Vicenza, impegnati negli scorsi mesi in attività d'ascolto dei ragazzi nelle scuole, offriranno spunti informativi e preziosi consigli sull'educazione dei figli, in particolare nella delicata fase dell'adolescenza.

L'iniziativa, organizzata in sinergia tra Associazione Genitori, Comune di Schio e i tre istituti comprensivi scledensi Fusinato, Battistella e Il Tessitore, inizierà oggi con l'incontro "Genitori e figli online", ospitato nell'auditorium della scuola secondaria Fusinato (via dei Vecellio), in cui si andrà alla ricerca di un ponte possibile tra fiducia, regole e comunicazione all'epoca di social network e videogiochi. Si proseguirà giovedì 23 marzo alla scuola media



Ragazzi con il cellulare

Maraschin (via dei Boldù) in cui il tema affrontato sarà "Il mondo degli affetti. Il cuore degli adolescenti tra famiglia, amici e passioni", per poi concludere il percorso il 5 aprile sempre alle medie Battistella con l'appuntamento "Sogni e timori per il domani" in cui si analizzerà la visione del futuro dalla doppia prospettiva dei genitori e dei figli. A condurre gli incontri saranno Roberta Radich, psicoterapeuta e presidente della Fondazione Capta, e Andrea Picco, psicologo e drammaterapeuta. Tutte le serate inizieranno alle 20.30. ● **S.D.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALDAGNO

Associazione al lavoro per i bambini in difficoltà

L'obiettivo è cercare di aiutare i bambini che stanno passando un momento di difficoltà. Il modo lo sta cercando con un gruppo di amici che hanno creato l'associazione "Cuori incontrati". Claudio Brogin, artigiano valdagnese di 47 anni, ex presidente delle Botteghe del centro, è al lavoro per creare la Casa del bambino, una struttura per garantire una convalescenza assistita. Un progetto che ha già incontrato molti consensi. «L'associazione - ha spiegato Brogin - di cui sono presidente è nata appena un anno fa e in aprile presenterò in Comune la richiesta di iscrizione all'albo. Ora insieme al vice presidente Roberto Fongaro e ad altri amici stiamo muovendo i primi passi». L'appuntamento organizzato in piazza Verdi, ne è solo un esempio. Venti espositori, per lo più donne, dalle 9 alle 18 hanno animato la manifestazione "Mercatino donna".

L'associazione ha sede in via Bellini 17. «Stiamo cercando persone che vogliano aiutarci - ha concluso -. In questa fase servirebbero soprattutto esperti del mondo dell'infanzia, pediatri o persone che si occupano in vario modo di ragazzi dai 6 ai 15 anni». ● **VE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE

Famiglie in rete Due incontri per conoscere il progetto

“Famiglie in Rete” è un progetto di solidarietà familiare che mira a individuare e attivare risorse che possano essere di sostegno reciproco fra famiglie. Se ne parlerà in due incontri, ad ingresso libero, giovedì 9 e 16 marzo dalle 19 alle 21 nella sede del Centro civico 6, in via Thaon di Revel 44. «Le famiglie affrontano diverse fasi della vita - sottolinea l'assessore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala - Le statistiche e l'esperienza dimostrano che in alcuni momenti i nuclei familiari hanno risorse di tempo ed energia per essere di aiuto ad altri che, in quel periodo della propria storia domestica, hanno più bisogno di sostegno. Piccoli aiuti materiali reciproci possono creare grandi occasioni di relazioni, di fiducia e serenità e aiutano a prevenire difficoltà maggiori. Ci auguriamo che ci siano nuove persone che si avvicinino a questo progetto per capire come un piccolo aiuto possa fare la differenza nella vita delle persone e delle comunità».

Il progetto, finanziato dalla Regione, è gestito dall'assessorato alla comunità e alle famiglie del Comune attraverso il Centro per l'affido e la solidarietà familiare. Le “Famiglie in Rete” sono gruppi di persone che, con il supporto dell'assistente sociale e di un educatore, si impegnano in attività con bambini e ragazzi come accompagnamenti a scuola, a visite mediche e alle attività extrascolastiche, sostegno per i compiti, accoglienza per alcune ore nel pomeriggio e bisogni di socializzazione con i coetanei. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARTIGLIANO. Malato da 8 anni non rinuncia a partecipare al convivio annuale con la moglie che riceve l'omaggio dalle penne nere di Rosà

Riccardo, con la Sla alla cena dell'Ana

Il riconoscimento alla donna per la dedizione con la quale segue il marito. «Ogni momento va vissuto, malgrado la malattia»

Carlo Barbieri

Sabato sera la chiusura del salone di parrucchiera a Cartigliano e poi di corsa a casa a prendere il marito per andare alla cena annuale degli alpini di Rosà, a Cusinati. Apparentemente il sabato sera normale di una qualunque famiglia. In realtà dietro questa normalità si cela la straordinarietà di una coppia che, malgrado le difficoltà, riesce ad apprezzare ogni istante della vita. Già, perché la parrucchiera è Jenny Bresolin, moglie di Riccardo Cerantola, 43enne iscritto all'Ana rosatese, da otto anni costretto a letto dalla Sla. Insieme hanno partecipato alla cena delle penne nere che hanno voluto tributare alla 40enne di Cartigliano uno speciale riconoscimento non solo per quanto sta facendo per il marito ma anche per come, insieme al compagno della vita, sta affrontando le difficoltà che una malattia tremenda come la Sla pone davanti alla coppia tutti i giorni. Una donna d'acciaio sorretta da una serenità incredibile. Lei e Riccardo non volevano mancare alla serata per condividere il clima di grande amicizia e di solidarietà che anima i momen-

ti conviviali delle penne nere. Un modo per ribadire ancora una volta la loro volontà di assaporare la vita in ogni momento, nonostante difficoltà che sembrano insormontabili. E in giorni nei quali si parla di eutanasia e di suicidio assistito la loro storia illumina quelle di tante altre coppie che, nel silenzio, condividono le mille difficoltà che una malattia invalidante pone di fronte e malgrado non si arrendono. «La nostra vita - aveva raccontato Jenny l'altro giorno su queste pagine - è normale, siamo una famiglia come tutte le altre, anzi noi siamo fortunati perché ci rapportiamo con una disabilità che ci fa capire come ogni momento debba essere vissuto. Non è facile, ma noi vogliamo andare avanti, ci vogliamo bene, non cambierei mio marito con nessun altro, io vedo dentro di lui la persona che realmente è. Cerco di fare di tutto per fare quelle cose che ad altri in questa situazione sembrano impossibili». E tra queste c'è anche la cena degli alpini con il marito perché «ogni momento deve essere vissuto - come dice Jenny - : una passeggiata, andare al mare, a fare la spesa o alle riunioni della scuola». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jenny e il marito Riccardo Cerantola nella loro casa di Cartigliano



L'omaggio delle penne nere di Rosà a Jenny Bresolin



ASSOCIAZIONI. Prima tranche del bando 2016

Il volontariato riceve i contributi dal Csv Erogati 34 mila euro

Assegnate a 51 progetti le risorse del fondo speciale della Regione

Il Centro di servizio per il volontariato ha assegnato i primi contributi del bando 2016: un totale di 34 mila euro per 51 progetti. Volontariato in Rete - ente gestore del Csv di Vicenza - nell'ambito della gestione del Fondo speciale regionale per il volontariato ha approvato l'erogazione di contributi per un ammontare di Euro 34.354,00 legati al Bando 2016 Gruppo Verde e Gruppo Rosso. Il gruppo verde riguarda contributi assegnabili per "Attrezzature di informatica e d'ufficio" mentre per il Gruppo Rosso le linee di intervento a cui sono stati riconosciuti contributi sono quelle per "Attrezzature e macchinari" e per "Solidarietà B".

Mentre ricordiamo che al Bando 2016 sono stati assegnati 200 mila euro e che nel mese di marzo il Consiglio direttivo del Csv - di cui è coordinatore Maria Rita Dal Molin - delibererà sulla linea di intervento Solidarietà "A", le associazioni di volontariato si sono viste assegnare per questa prima tranche del bando 9.990 euro per 24 progetti del Gruppo Verde, 14.083 euro per 13 progetti del Grup-

po Rosso (attrezzature e macchinari) e 10.281 euro per 14 progetti dello stesso gruppo ma per il settore solidarietà.

Gli obiettivi proposti dal bando 2016 e raggiunti dalle associazioni del volontariato vicentino erano quelli di dare una concreta risposta alla progettazione sociale a favore della comunità vicentina. Le risorse ora assegnate hanno contribuito a far lievitare una convinta riflessione ed elaborazione di azioni coerenti che hanno messo in primo piano le emergenze, i disagi e le povertà. «Se i contributi disponibili non sono di certo adeguati alle sempre maggiori esigenze - dichiara il presidente del Csv Marco Gianesini -, averli assegnati tutti e con la massima attenzione a criteri di efficacia delle azioni svolte e di trasparenza nella loro valutazione vuole essere un riconoscimento di quanto fatto e uno stimolo ulteriore a ben operare, riconoscimento e stimolo che il volontariato vicentino saprà ben valutare all'interno dello spirito di servizio alla società che lo anima e lo rende tra i più apprezzati in regione e in Italia». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login

Canali, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto ▼

VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZA PIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

QUOTIDIANO |

Il Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza ha assegnato i primi contributi del Bando 2016: un totale di euro 34.354,00 per 51 progetti

Di Comunicati Stampa | oggi alle 09:30 | 0 commenti



Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza - Ente Gestore del CSV di Vicenza, nell'ambito della gestione del Fondo Speciale regionale per il Volontariato, con delibera del Consiglio Direttivo del 13/02/2017 ha approvato l'erogazione di contributi per un ammontare di Euro 34.354,00 legati al Bando 2016 Gruppo Verde e Gruppo Rosso. Il gruppo verde riguarda contributi assegnabili per "Attrezzature di informatica e d'ufficio" mentre per il Gruppo Rosso le linee di intervento a cui sono stati riconosciuti contributi sono quelle per "Attrezzature e macchinari" e per "Solidarietà B".

Mentre ricordiamo che al Bando 2016 sono stati assegnati 200.000,00 euro e che nel mese di marzo il Consiglio Direttivo del CSV di Vicenza delibererà sulla linea di intervento Solidarietà "A", le associazioni di volontariato si sono viste assegnare per questa prima tranche del bando 9.990 euro per 24 progetti del Gruppo Verde, 14.083 euro per 13 progetti del Gruppo Rosso (Attrezzature e macchinari) e 10.281 euro per 14 progetti dello stesso Gruppo ma per il settore Solidarietà. Gli obiettivi proposti dal Bando 2016 e raggiunti dalle Associazioni del Volontariato vicentino erano quelli di dare una concreta risposta alla progettazione sociale a favore della comunità vicentina. Le risorse destinate al Bando e ora assegnate hanno contribuito a far lievitare una convinta riflessione ed elaborazione di azioni coerenti che hanno messo in primo piano le emergenze, i disagi e le povertà che le "persone e le famiglie" sottopongono all'attenzione della società e del volontariato in modo particolare per essere aiutate, "viste" e accompagnate. «Se i contributi disponibili non sono di certo adeguati alle sempre maggiori esigenze - dichiara il Presidente del CSV, l'avv. Marco Gianesini -, averli assegnati tutti e con la massima attenzione a criteri di efficacia delle azioni svolte e di trasparenza nella loro valutazione vuole essere un riconoscimento di quanto fatto e uno stimolo ulteriore a ben operare, riconoscimento e stimolo che il volontariato vicentino saprà ben valutare all'interno dello spirito di servizio alla società che lo anima e lo rende tra i più apprezzati in regione e in Italia».

Ecco l'elenco dei progetti per ogni Linea di intervento comunicati dal Coordinatore CSV di Vicenza, Maria Rita Dal Molin, che sono stati approvati dal Consiglio Direttivo del CSV di Vicenza.

GRUPPO VERDE

Linea di intervento "Attrezzatura informatica e d'ufficio" - Euro 9.990,00 - n. 24 progetti
A.C.A.T. Vicenza (475,00 Euro), A.Gen.Do. Associazione Genitori Down (450,00 Euro), A.I.D.O. Creazzo (370,00 Euro), A.I.S. - Associazione Italiana Soccorritori Sezione di Marostica (475,00 Euro), A.M.A. Ass. Malattia di Alzheimer Ovest Vicentino (425,00 Euro), A.N.A. - Sezione di Valdagno (425,00 Euro), A.N.A. - Sezione di Vicenza (378,00 Euro), A.S.A. Associazione Solidarietà in Azione Onlus (118,00 Euro), AGEDO Vicenza (475,00 Euro), Amici del Cuore Valle dell'Agno (454,00 Euro), Associazione Malattia Parkinson Vicenza (450,00 Euro), Associazione Murialdo (404,00 Euro), Centro Astalli Vicenza (475,00 Euro), Comitato Volontari Protezione Civile "El Castelo" (465,00 Euro), Compagnia delle Mura (300,00 Euro), Diamoci Una

Pubblicità

ViPiù Top News

"Ferro, Fuoco e Sangue! Vivere la Grande

Caritas Vicenza, sabato incontro di

Vicenza, in arrivo un fine settimana ricco di

Esandi

Pubblicità

VicenzaPiù TV

Sport, spettacolo, cultura e informazione.

PiùTV



Intervista al questore di Vicenza Giuseppe



Il soprappasso di Anconetta seconda



Seconda Edizione Aim Energy Trail presentata



Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

Ieri alle 20:11 da Kaiser

In Dopo DJ Fabo, la discussione: io voglio morire!

Una legge, che disponga pro o contro,

Ieri alle 17:45 da claudjomc

In Dopo DJ Fabo, la discussione: io voglio morire!

Il discorso com'è chiaro si apre ad un

Mercoledì 1 Marzo alle 14:18 da Luciano Parolin (Luciano)

In Suicidio assistito, c'è chi dice "no": Franco Conte

Secondo gli opinionisti, la legge "deve"

Martedì 28 Febbraio alle 20:36 da Kaiser

In Sala del commiato al cimitero maggiore, approvato il

Intervento interessante, rispettoso. Un

Martedì 28 Febbraio alle 18:59 da kairos

Il Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza ha assegnato i primi contributi del Bando 2016: un totale di euro 34.354,00 per 51 progetti

Il Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza ha assegnato i primi contributi del Bando 2016: un totale di euro 34.354,00 per 51 progetti



| Volontariato in Rete Federazione Provinciale di Vicenza - Ente Gestore del **CSV di Vicenza**, nell'ambito della gestione

del Fondo Speciale regionale per il Volontariato, con delibera del Consiglio Direttivo del 13/02/2017 ha approvato l'erogazione di contributi per un ammontare di Euro 34.354,00 legati al Bando 2016 Gruppo Verde e Gruppo Rosso. Il gruppo verde riguarda contributi assegnabili per "Attrezzature di informatica e d'ufficio" mentre per il Gruppo Rosso le linee di intervento a cui sono stati riconosciuti contributi sono quelle per "Attrezzature e macchinari" e per "Solidarietà B".

Mentre ricordiamo che al Bando 2016 sono stati assegnati 200.000,00 euro e che nel mese di marzo il Consiglio Direttivo del CSV di Vicenza delibererà sulla linea di intervento Solidarietà "A", le associazioni di volontariato si sono viste assegnare per questa prima tranche del bando 9.990 euro per 24 progetti del Gruppo Verde, 14.083 euro per 13 progetti del Gruppo Rosso (Attrezzature e macchinari) e 10.281 euro per 14 progetti dello stesso Gruppo ma per il settore Solidarietà. Gli obiettivi proposti dal Bando 2016 e raggiunti dalle Associazioni del Volontariato vicentino erano quelli di dare una concreta risposta alla progettazione sociale a favore della comunità vicentina. Le risorse destinate al Bando e ora assegnate hanno contribuito a far lievitare una convinta riflessione ed elaborazione di azioni coerenti che hanno messo in primo piano le emergenze, i disagi e le povertà che le "persone e le famiglie" sottopongono all'attenzione della società e del volontariato in modo particolare per essere aiutate, "viste" e accompagnate. «Se i contributi disponibili non sono di certo adeguati alle

sempre maggiori esigenze - dichiara il Presidente del CSV, l'avv. **Marco Giancesini** -, averli assegnati tutti e con la massima attenzione a criteri di efficacia delle azioni svolte e di trasparenza nella loro valutazione vuole essere un riconoscimento di quanto fatto e uno stimolo ulteriore a ben operare, riconoscimento e stimolo che il volontariato vicentino saprà ben valutare all'interno dello spirito di servizio alla società che lo anima e lo rende tra i più apprezzati in regione e in Italia».

Ecco l'elenco dei progetti per ogni Linea di intervento comunicati dal Coordinatore CSV di Vicenza, Maria Rita Dal Molin, che sono stati approvati dal Consiglio Direttivo del CSV di Vicenza.

GRUPPO VERDE??

Linea di intervento "Attrezzatura informatica e d'ufficio" - Euro 9.990,00 - n. 24 progetti

A.C.A.T. Vicenza (475,00 Euro), A.Gen.Do. Associazione Genitori Down (450,00 Euro), A.I.D.O. Creazzo (370,00 Euro), A.I.S. - Associazione Italiana Soccorritori Sezione di Marostica (475,00 Euro), A. M.A. Ass. Malattia di Alzheimer Ovest Vicentino (425,00 Euro), A.N.A. - Sezione di Valdagno (425,00 Euro), A.N.A. - Sezione di Vicenza (378,00 Euro), A. S.A. Associazione Solidarietà in Azione Onlus (118,00 Euro), AGEDO Vicenza (475,00 Euro), Amici del Cuore Valle dell'Agno (454,00 Euro), Associazione Malattia Parkinson Vicenza (450,00 Euro), Associazione Murialdo (404,00 Euro), Centro Astalli Vicenza (475,00 Euro), Comitato Volontari Protezione Civile "El Castelo" (465,00 Euro), Compagnia delle Mura (300,00 Euro), Diamoci Una Mano Anteas (415,00 Euro), Donna Chiama Donna (288,00 Euro), Gruppo Famiglia con Amore Senza Frontiere (424,00 Euro), Il Faro Comitato Vicentino Antidroghe (465,00 Euro), Insieme per Sarajevo (442,00 Euro), P.A. Croce Berica Lonigo Soccorso Onlus (465,00 Euro), Protezione Civile di Caltrano (402,00 Euro), Questacittà' Associazione di Cittadini Volontari Onlus (475,00 Euro), Soccorso dell'Ordine di San Giovanni S.O.G.IT. Agno Chiampo (475,00

Euro).

GRUPPO ROSSO?

Linea di intervento "Attrezzature e macchinari" - Euro
14.083,00 - n. 13 progetti

61° Nucleo Barbarano A.N.C. Volontariato e
Protezione Civile (1.140,00 Euro), A.I.S. -
Associazione Italiana Soccorritori Sezione di
Marostica (1.140,00 Euro), Amici Solidali (1.140,00
Euro), Associazione di Volontariato e Protezione
Civile Schiavon - Longa (1.080,00 Euro), Ass.
Nazionale Carabinieri - Ispettorato Regionale per il
Veneto - Nucleo Cinofilo da Soccorso (1.200,00
Euro), Comitato Volontari Protezione Civile "El
Castelo" (958,00 Euro), Diabetici del Comprensorio
di Bassano del Grappa (1.080,00 Euro), Donatori
Sangue Cav. Pietro Trevisan (1.116,00 Euro),
Gruppo Famiglia con Amore Senza Frontiere (792,00
Euro), P.A. Croce Berica Lonigo Soccorso Onlus
(1.116,00 Euro), Protezione Ambientale e Civile
Squadra Leogra Timonchio (1.041,00 Euro),
Protezione Civile Salcedo (1.140,00 Euro), Volontari
di Protezione Civile e Ambientale "La Rocca" Gruppo
di Calvene (1.140,00 Euro).

?

Linea di intervento "Solidarietà B" - Euro 10.281,00 -
n. 14 progetti

A.S.A. Associazione Solidarieta' in Azione Onlus
(810,00 Euro), A.V.I.S. Comunale di Santa Croce di
Bassano del Grappa (780,00 Euro), A.V.O. Alto
Vicentino Associazione Volontari Ospedalieri (650,00
Euro), AGEDO Vicenza (830,00 Euro), ANFFAS
Onlus Vicenza (810,00 Euro), Centro Astalli Vicenza
(710,00 Euro), Centro Aiuto alla Vita MPV Onlus di
Arzignano (650,00 Euro), Centro Aiuto alla Vita Onlus
di Schio (880,00 Euro), Compagnia delle Mura
(760,00 Euro), Gruppo di Solidarietà Montecchio G.
S.M. (576,00 Euro), Gruppo Sportivo Non Vedenti di
Vicenza (395,00 Euro), Movimento per La Vita -
Centro Aiuto alla Vita di Thiene (700,00 Euro),
Solidarieta' Umana Onlus (880,00 Euro), Sorgente di
Vita (850,00 Euro).